

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 24 giugno 2013

Presidenza on. Raoul Ghisletta, Presidente

Scrutatori on. Luana Casella
on. Sara Beretta-Piccoli

Presenti 55 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beltraminelli Francesco
Beretta Piccoli Fausto	Beretta Piccoli Jonas	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bertini Michele	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Attilio	Bignasca Mirto	Bolzani Giovanni
Buri Simona	Cappelletti Edoardo	Casalini Daniele
Casella Luana	Cavadini Stefania	Corti Gianrico
Enderlin Davide	Ermotti-Lepori Maddalena	Fraschina Stefano
Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul
Gilardi Giovanna	Gilardi Stefano	Jalkanen Keller Melitta
Jelmini Lorenzo	Kauz Michele	Luraschi Norman
Malfanti Michele	Martinelli Peter Raffaella	Mauri Tiziano
Medolago Ero	Mocchetti Bernasconi Deborah	Ortelli Marusca
Perucchi Borsa Simonetta	Pesciallo Flavio	Petrini Enea
Pignone Romolo	Ravasi Cherubina	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Rückert Amanda
Sanvido Andrea	Seitz Marco	Szerdahelyi Stefano
Tarchini Laura	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Viscardi Giovanna		

Assenti gli onorevoli:

Bordoni Brooks Francesca	Cambrosio Giampiero	Gilardi Francesco
Jermini Marco	Unternährer Ferruccio	

Presenti per il Municipio gli onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Lorenzo Quadri, Municipale
On. Giovanna Masoni Brenni, Municipale
On. Michele Foletti, Municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale
On. Angelo Jelmini, Municipale

Assente l'onorevole:

On. Giorgio Giudici, Vicesindaco

On. Presidente:

Possiamo cominciare questa seduta con alcune informazioni tecniche. Come primo punto avete ricevuto sul tavolo il foglio della gita del Consiglio Comunale e del Municipio per il 30 di agosto; vi prego di dare un'occhiata a questo foglio, l'obiettivo è di passare una giornata insieme e di mangiare alla Capanna del Pairolo. C'è un formulario - il terzo foglio - che vi prego di esaminare e di riempire e, se possibile, da consegnare già questa sera ai responsabili della Cancelleria, al signor Bregy o al signor Lodigiani, in modo che possiamo fare le riserve del numero di posti necessari per il pranzo alla capanna, come pure per i trasporti. L'obiettivo è di arrivare sani e salvi al Pairolo; c'è un percorso più semplice da Cimadara e ci sono altri tre percorsi che sono un po' più impegnativi o da Sonvico, rispettivamente da Villa. Sono indicati i tempi di percorrenza; nel formulario potete indicare sia cosa volete fare all'andata, sia cosa volete fare al ritorno. In particolare ci serve sapere se prendete le Poste, in quanto se siamo in tanti occorre riservare i posti. Vi prego quindi di guardare questo foglio durante la seduta e di consegnarlo alla fine o durante la seduta. Questo è il primo punto; dopo ho alcune segnalazioni.

Come Presidente ho avuto occasione di partecipare ad alcuni eventi e, tra gli eventi ai quali ho partecipato, vorrei segnalare alla vostra attenzione il meeting di calcio organizzato dall'Associazione presieduta dall'ex collega Marzio Guggiari, che si chiama "Dona un sorriso" e che ha organizzato un bel torneo giovanile con tante rappresentanze di ragazzi da vari paesi europei allo stadio di Cornaredo; speriamo che questo appuntamento si ripeta anche in futuro, anche perché è a scopo benefico. Tra gli altri inviti particolari segnalo quello dei Cantori della Cime in occasione della rassegna Vicanta, che è stata un successo anche quest'anno. Segnalo il novantesimo del Golf Club di Magliaso, il centocinquantenario della Società federale di ginnastica e il centosessantesimo del Corpo Civici Pompieri di Lugano. Tutti eventi molto ben riusciti.

Dopo questa serie di annunci direi che possiamo passare all'Ordine del Giorno dopo aver effettuato i due giuramenti. Cominciamo dal punto 1 e poi procederemo in seguito alla modifica dell'Ordine del Giorno per quanto riguarda i punti seguenti.

Trattanda n° 1

Sottoscrizione delle dichiarazioni di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi, secondo l'art. 47 LOC, da parte di Giovanni Bolzani e Tiziano Galeazzi.

On. Presidente:

Prego l'on. Bolzani di accomodarsi qui, in modo che possa apporre la sua firma alla dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

Applauso

Passiamo all'on. Galeazzi.

Applauso

Passiamo ora all'approvazione dell'Ordine del Giorno; sul tavolo trovate una proposta di risoluzione che non è prevista dall'Ordine del Giorno.

Questa proposta di risoluzione serve a dare delle indicazioni vincolanti al sottoscritto, Presidente del Consiglio Comunale, in quanto devo rappresentare il pacchetto azionario della Città alla prossima assemblea della Casinò Kursaal. Evidentemente, senza le vostre indicazioni vincolanti, mi è un po' difficile sapere che cosa devo fare e cosa devo votare in questa assemblea del 27 giugno e pertanto ho proposto di inserire all'Ordine del Giorno questa risoluzione che, come vedete, avrà anche due varianti all'interno del punto 2, sulle quali sarete chiamati ad esprimervi. Prima di fare questo propongo di modificare l'Ordine del Giorno e di inserire tale risoluzione dopo il punto 6. Se non ci sono interventi chiedo di approvare la modifica dell'Ordine del Giorno con l'inserimento della trattanda al punto 6.
Apro la votazione:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 2

Approvazione verbale del Consiglio Comunale della seduta del 14 maggio 2013.

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale del Consiglio Comunale della seduta del 14 maggio 2013 che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Trattanda n° 3

Nomina della Commissione Speciale "Casinò Lugano SA" secondo la seguente ripartizione politica: 4 PLR, 4 LdT, 2 PPD 2 PS, 1 VERDI

On. Presidente:

Si tratta di nominare i membri di questa Commissione Speciale, chiedo all'on. Badaracco i membri per il PLR.

On. Badaracco:

Il PLR propone Giovanni Bolzani, Peter Rossi, Roberto Ritter e Roberto Badaracco.

On. Bignasca:

La LdT propone Gilardi Francesco, Fraschina Stefano, Pan Fassora Antonella e Petrini Enea.

On. M. Rossi:

Il gruppo PS propone Raffaella Martinelli e Martino Rossi.

On. Presidente:

Torniamo indietro, scusate. On. Bignasca c'è un problema con un vostro rappresentante perché dovrebbero essere tutti membri del Consiglio Comunale, perché è una Commissione Speciale di Consiglieri Comunali.

On. Bignasca:

Mi correggo e propongo al posto della Signora Pan Fassora l'on. Amanda Rückert.

On. Jelmini:

Per il gruppo PPD Generazione Giovani proponiamo Simonetta Perucchi Borsa e Francesco Beltraminelli.

On. F. Beretta Piccoli:

In una situazione bulgara mi autocandido.

Trattanda n° 4

Nomina rappresentanti e relativi supplenti in rappresentanza della Città di Lugano in seno al Servizio Cure a Domicilio del Luganese SCuDo (riparto politico: 7 PLR, 7 LdT, 3 PPD, 3 PS, 1 Verdi).

On. Presidente:

Chiedo all'on. Badaracco a nome del gruppo PLR.

On. Badaracco:

La lista è già in possesso della Segreteria, in ogni caso, delegato: Sergio Macchi, subentrante: Deborah Moccetti-Bernasconi; delegato Tobio Gianella, subentrante Gianfranco Castiglioni; delegato Antonella Ambrosini Calvarese, subentrante Simona Crippa Khoyi; delegato: Romolo Pignone, subentrante: Paolo Kauffmann; delegato Luca Cao, subentrante: Mari Luz Besomi; delegato Antonio Cirila, subentrante Prisca Stoppa; delegato Giovanna Bordoni, subentrante: Alexander Pekar.

On. Bignasca:

Aldo Fenini, Gilardi Stefano, Luraschi Norman, Marioli Nicholas, Medolago Ero, Ortelli Marusca, Szerdahelyi Stefano. Supplenti: Nyffeler Michael, Pizzagalli Patrick, Pulino Rodolfo, Schmid Sacha, Termine Giuseppe, Castelli Antonio e Wicht Omar.

On. Jelmini:

Come membri: Laura Tarchini, Sabine Madl e Stefania Poggiati. Come supplenti: Giovanni Albertini, Buzzi Chiara e Erika Tricarico.

On. M. Rossi:

Come membri: Marilena Ranzi, Raoul Ghisletta e Giovanni Cansani. Come supplenti: Alessio Arigoni, Simona Buri e Luana Capponi.

On. F. Beretta Piccoli:

Tania Taddei, Tamara Merlo.

On. Presidente:

La nomina è completata, passiamo alla trattanda n° 5.

Trattanda n° 5

Nomina membro e supplente nel Consiglio dell'Agenzia Nuovo Quartiere di Cornaredo. Vengono proposti gli On.li Angelo Jelmini quale membro e Cristina Zanini Barzaghi quale supplente.

On. Presidente:

Mi si indica che nella seduta del Consiglio Comunale del 12 settembre 2011 erano già stati nominati gli on.li. A. Jelmini quale membro e Giovanna Masoni Brenni quale supplente per il periodo 2010-2012. Ora, per il prossimo quadriennio, il Municipio propone nuovamente l'on. A. Jelmini, quale membro e quale supplente l'on. Zanini Barzaghi. Se non vi sono altre proposte si procede alla votazione. Non essendoci interventi, passo alla votazione della proposta che viene approvata con:

55 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Passiamo alla trattanda numero 6.

Trattanda n° 6

Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese.

OMISSIS

Trattanda n° 7

Risoluzione del Consiglio Comunale in merito alla Casinò Lugano SA

On. Presidente:

La proposta di risoluzione indubbiamente necessita di una discussione, per cui penso che la parola passa ai Capigruppo e proporrei di iniziare in ordine di grandezza dei gruppi dall'on. Badaracco.

On. Badaracco:

On. Sindaco e Municipali, Presidente e colleghi, un'altra volta ci troviamo a dibattere, sicuramente anche a polemizzare, sul Casinò di Lugano. La posizione dell'azionista di maggioranza, contemporaneamente ente pubblico e proprietario di una casa da gioco, a nostro parere è un problema e l'abbiamo già ribadito più volte. Ciò non toglie che la casa da gioco cittadina, in questa fase di transizione, per trovare una soluzione adeguata e permanente, e segnatamente o la vendita dell'immobile alla Città come era stato prospettato o la gestione totale da parte di terzi o addirittura la vendita del pacchetto azionario del Comune, deve avere in questo momento tranquillità e pace e non può essere continuamente messa sotto pressione per fini strumentali e politici. Come gruppo PLR nel dicembre scorso avevamo chiesto chiarezza e l'adozione di una risoluzione che faceva luce su diverse questioni dibattute in quel periodo. Ricevute le risposte da parte della Casinò Lugano, ritenute puntuali, esaustive e complete, ci siamo dichiarati soddisfatti. Altri invece, per ragioni di difficile comprensione, e di fronte ad evidenze fattuali, hanno persistito in quest'opera di demolizione del Casinò e della sua dirigenza che, secondo noi, non porta a nulla e mette solo in cattiva luce la Città.

La vicenda Nyx è stata lo spunto per colpire il Casinò, anche se non riguardava la sua gestione diretta. Le censure di alcuni, secondo cui il contratto di locazione concluso con la Nyx SA, viola l'articolo 2 dell'ordinanza federale della Legge sulle case da gioco, assurgendo la controparte a, cito: "partner commerciali importanti", rappresenta una supposizione che non trova alcun fondamento. La citata legge si riferisce infatti a partner importanti, legati solo – ripeto solo - all'attività principale del Casinò, ovvero la gestione diretta del reparto giochi.

Non sottostanno a questi articoli i contratti che non fanno parte della concessione della casa da gioco, come per esempio l'affitto di spazi fuori dalla zona controllata dal Casinò. Questo concetto l'ha ribadito più volte la Commissione federale delle case da gioco, ma sembra che alcuni facciano orecchio da mercante e continuino a perorare accuse inesistenti. Anche sul fronte penale, dagli articoli di stampa pubblicati nell'ambito del processo Nyx appena concluso, sono stati sentiti i membri del CdA in merito a presunte negligenze e a conclusione del procedimento è stato stabilito che, cito: "Non sono emersi elementi a carico del CdA e del vicepresidente Thonhauser". Il Presidente del Consiglio Comunale, in previsione dell'assemblea generale degli azionisti di giovedì - ed è un suo diritto - vuole sapere la posizione di questo Consiglio in merito alla trattanda 9 della convocazione degli azionisti datata 3 giugno 2013, in relazione allo scarico dei membri del Consiglio di amministrazione. A nostro parere tale scarico, tale atto, è dovuto di fronte a una gestione corretta della casa da gioco confermata anche dall'ultima perizia della Price Waterhouse Cooper. Ancor più se alla trattanda 6 del medesimo Ordine del Giorno si approvano il rapporto annuale, il conto economico e il bilancio di esercizio relativo all'anno 2012. Ritenere corretti i conti e la gestione effettuata e non procedere allo scarico del CdA, costituisce un incomprensibile paradosso, un controsenso secondo noi non giustificato. Al momento attuale, ripeto "al momento attuale", non sussiste infatti alcun elemento di gravità tale da comportare il mancato scarico o anche solo il rinvio di questo atto. Infatti, anche se si volesse, per delirio, ritenere che l'inchiesta amministrativa della Commissione federale delle case da gioco sgorgasse in qualche addebito, non c'è una correlazione diretta fra quel procedimento e l'attuale richiesta di scarico. Non conferirlo si trasformerebbe in un atto abusivo e ingiustificato, ancor più quando secondo il chiaro prescritto di cui l'articolo 758 capoverso 1 CO, regolante gli effetti proprio del discarico, la deliberazione di discarico vale solo per i fatti noti. In questo momento non esiste - lo ripeto un'altra volta - alcuna decisione della menzionata Commissione federale e neppure, mi pare, siano state emesse le motivazioni della sentenza penale relative ai fatti del Nyx; quindi non ci sono fatti nuovi. Di conseguenza rinviare lo scarico agli amministratori rappresenterebbe una vera aberrazione giuridica e formale e un atto, come si vuole farlo, meramente politico, proditorio e strumentale, volto unicamente a mettere in cattiva luce un CdA, senza possedere gli elementi concreti per farlo. Un abuso da cui il Legislativo della Città farebbe bene ad astenersi, per non commettere una flagrante violazione del diritto, difficilmente tollerabile. In questa sede si sta confondendo la polemica innescata a mezzo stampa per il totale azzeramento del CdA, come richiesto da alcuni, e la questione vera e propria dello scarico. La nomina dei membri del CdA è di esclusiva competenza del Municipio, il quale si è già espresso in merito nel corso dell'ultima seduta di giovedì scorso. Mi permetto di osservare che in un periodo così delicato per la casa da gioco, il totale cambiamento dei membri del Consiglio di amministrazione non solo non sarebbe opportuno, ma rischierebbe di provocare danni ben maggiori al Casinò e alla sua immagine. Sfido chiunque a sostenere che un cambiamento totale in seno a qualsiasi consesso, che sia il Municipio o un CdA, non lo esponga a rischi e a un periodo di apprendimento da parte dei nuovi venuti che comporta inattività, tempi lunghi e non conoscenza dei dossier. È quindi nell'interesse stesso della casa da gioco e soprattutto dell'azionista di maggioranza, e quindi della Città, se all'interno del CdA sussiste una continuità di informazioni e conoscenze, con elementi di esperienza e invece anche quelli, nuovi.

Di fronte a queste argomentazioni il gruppo PLR ha deciso, responsabilmente a nostro parere e senza animo polemico, di conferire lo scarico al CdA della società per l'anno 2012. Come detto, se elementi nuovi ora non noti dovessero sorgere, sarà sempre possibile adottare le misure del caso nei confronti dei responsabili per la nota norma sulla responsabilità personale e generale di ogni membro di un Consiglio di amministrazione.

On. Bignasca:

Presidente, on. Municipali, colleghe e colleghi, dopo la dotta argomentazione del collega Badaracco, sarò molto più breve. La LdT è per lo scarico ai membri del CdA anche perché, in presenza di irregolarità gravi, la Commissione federale delle case da gioco sarebbe già intervenuta. Il fatto che se la prende comoda significa che non ci sono irregolarità degne di essere sanzionate, per cui daremo scarico al CdA.

On. Perucchi Borsa:

On. Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, il gruppo PPD invece voterà, e lo dico subito, la variante A e quindi non chiederà al nostro rappresentante all'assemblea di dare scarico ai membri del Consiglio di amministrazione. È in corso un'inchiesta amministrativa, è stato detto, e quindi la conseguenza diretta è che non sappiamo se vi siano stati fatti gravi, se vi siano stati errori nella conduzione della casa da gioco. Quello che abbiamo sono i fatti, è vero, che dicono che la casa da gioco di Lugano, la Casinò di Lugano, ha perso molto di più di tutti gli altri casinò svizzeri; oltre il 20%. I risultati sono lì da vedere, sono pubblicati in internet; quindi qualcosa che non funziona al di là del sempre tanto reclamato Sonderfall. E questo, dobbiamo forse ricordarlo, ha una ripercussione sulla Città di Lugano e su tutti i cittadini di Lugano, perché la Casinò ha nettamente diminuito i contributi che vengono pagati alla Città di Lugano a sostegno delle manifestazioni e riduce all'osso, se non allo zero, la distribuzione di dividendi. Quindi le conseguenze ci sono e ci sono per tutta la Città e questo non dobbiamo dimenticarlo quando ragioniamo sulla Casinò. Non è una questione politica e partitica, è una questione di diritti dei cittadini a sapere perché non possono più ricevere questo contributo finanziario importante; è da lì forse che dobbiamo partire e da questo punto di partenza non ci siamo molto mossi perché sebbene da mesi il Consiglio Comunale reclaims risposte, reclaims documenti, non ha ricevuto nulla. Non è vero che le risposte che abbiamo ricevuto dal Municipio erano complete: non davano un elemento di informazione supplementare a quello che tutti noi, non solo Consiglieri Comunali, ma tutti i cittadini di Lugano, già sapevano. Non siamo mai andati oltre; abbiamo addirittura ancora prima della scadenza del quinquennio chiesto i documenti, abbiamo fatto domande; il Municipio, durante il primo Consiglio Comunale dell'ultima volta, ha risposto che queste risposte non c'erano ancora. Le abbiamo reclaims trasformando la nostra interpellanza di Martino Rossi e mia in interrogazione, cercando di poter ottenere risposte, copie delle verifiche, copie delle perizie prima dell'assemblea; oggi siamo a due minuti prima dell'assemblea, ma di notizie non ne abbiamo mai avute. La Commissione della Gestione non potrà prepararsi e non ha potuto farlo dando delle vere istruzioni al nostro rappresentante, Presidente del Consiglio Comunale. Non si può dire che sia il Consiglio Comunale irresponsabile se vota questo; chi lo dice non ha la misura di queste parole e non sa misurare le conseguenze dell'agire del Consiglio di amministrazione fino adesso. Non è stato il Consiglio Comunale che ha preso negli ultimi anni una sfilza di multe, non è stato il Consiglio Comunale che ha concluso un contratto con la Nyx, che ha portato alle conseguenze che tutti conosciamo. Non è stato il Consiglio Comunale a concludere dei contratti di lavoro con delle persone che poi sono state portate alla porta, o stanno per essere accompagnate alla porta, perché non erano all'altezza della situazione, per dirla in modo eufemistico. Quindi la questione della responsabilità è da ribaltare completamente sul Consiglio di amministrazione; per questo motivo abbiamo chiesto il rinnovo completo del Consiglio di amministrazione; era già stata ventilata l'ipotesi in dicembre, poi è stata ripresa ancora con questa interpellanza; ora siamo davanti ai fatti e sentiamo dire che, malgrado che fino a qualche mese fa tutto il Consiglio di amministrazione avesse dato le dimissioni, anche pubblicamente, qualcuno tra questi si ripresenta. Non è una questione di persone, ma evidentemente il Consiglio di amministrazione così com'era composto deve cambiare.

Per riassumere: lo scarico non può essere dato fin quando non abbiamo i risultati dell'inchiesta amministrativa. È una cosa logica e conseguente, è il contrario che non è conseguente; abbiamo bisogno di conoscere i risultati della perizia della Price Waterhouse Cooper, non con una letterina del Municipio che ci dice "la Price Waterhouse Cooper è giunta alla conclusione che è tutto a posto" e poi nessuno può leggere cosa è scritto nel documento. Abbiamo bisogno di sapere che cosa dirà la Commissione federale della casa da gioco. Abbiamo bisogno forse anche di capire quali saranno i risultati scritti della sentenza sul Nyx; perché anche il Nyx non è una questione di passaggio che non ha nulla a che fare con la Casinò, anzitutto perché è stata la Casinò a firmare il contratto - caro on. Badaracco - e secondariamente perché forse ci dimentichiamo che tra Nyx e Casinò comunque c'erano rapporti importanti, tanto che era stato scelto il Guarnieri proprio perché avrebbe dovuto portare clienti al Casinò. Come si fa a dire che non è un socio d'affari importante? Visto che è stato scelto proprio per questo. Ci sono molte incongruenze, vogliamo capire quale sarà la posizione della Commissione federale di vigilanza e quindi noi votiamo per non dare scarico al CdA e per chiedere il rinnovamento di un CdA dove ci siano persone competenti, che riescano a far fronte anche ai dipendenti che sono molto forti e sanno organizzare il proprio lavoro e quindi bisogna saper lavorare come CdA.

On. M. Rossi:

I tre punti principali all'Ordine del Giorno, sui quali il nostro rappresentante ci chiede un parere, sono i seguenti: l'approvazione dei conti 2012, lo scarico ai membri del CdA e la nomina di quattro rappresentanti del Comune nel nuovo CdA. Sul primo punto: il nostro Presidente ne propone l'approvazione sulla base della relazione dell'ufficio di revisione esterno alla Casinò, la Price Waterhouse Cooper; aderiamo a questa richiesta, ma non senza un'osservazione e un invito. La concessione rilasciata dal Consiglio federale alla Casinò Lugano SA prescrive, tra l'altro, che la concessionaria deve assicurare una redditività sufficiente alla SA; questa redditività è sempre stata molto modesta rispetto a quella degli altri casinò svizzeri di tipo A, come dimostrato dalle cifre presentate nel febbraio 2013 dalla Commissione della Gestione di questo Consiglio Comunale al CdA della Casinò. Nel 2012 poi si è addirittura realizzato un exploit, un *unicum* a livello svizzero, quello di conseguire una perdita di fr. 954'000.--, nonostante la riduzione da 3 a 1 milione dei contributi alla Città della Casinò, che figurano nella contabilità di questa SA come dei costi, quindi nonostante questa riduzione di 2 milioni di franchi dei costi, si è andati in perdita di fr. 954'000.--. Rivolgiamo quindi l'invito al nuovo CdA di adottare le misure necessarie per adeguarsi al dettato della concessione, certo, ma soprattutto a quello che è ovviamente un obiettivo del Comune: il Casinò crea più danni sociali che benefici se non riesce a generare risorse da destinare anche, come da statuto, alla cultura, allo sport, al turismo.

Secondo punto: scarico ai membri del CdA. Vengono indicate due varianti, come sappiamo; la variante A è quella che il gruppo PS sostiene, cioè quella del rinvio della trattanda, che non è ancora la negazione dello scarico, è il rinvio della trattanda in attesa di informazioni necessarie che oggi non ci sono. Ovviamente auspichiamo tutti che l'inchiesta della Commissione federale non evidenzi negligenze gravi o altri comportamenti censurabili del CdA uscente della Casinò; comportamenti che potrebbero essere all'origine di un pregiudizio di reputazione, magari anche di un pregiudizio finanziario, sia per la casa da gioco che per la nostra città. Ma se invece fosse il caso, se noi già sapessimo che c'è qualche censura non marginale a questo operato, ovviamente un azionista cosciente e responsabile non voterebbe lo scarico agli amministratori, ma oggi non sappiamo, è per questo che bisogna rinviare la trattanda, non sappiamo. Sarà la Commissione federale della casa da gioco a fare chiarezza e il suo rapporto è ritenuto molto importante dagli stessi membri uscenti del CdA, uno dei quali mi diceva, qualche settimana fa, che non si sarebbe più presentato per il nuovo CdA se il rapporto della Commissione avesse riscontrato comportamenti censurabili, rilevanti, del CdA uscente.

Non disponiamo neppure delle motivazioni della sentenza della corte giudicante sul processo Nyx, ma dai resoconti giornalistici – checché ne dica il collega Badaracco – abbiamo purtroppo qualche motivo per non essere del tutto tranquilli, in assenza di ulteriori chiarimenti. Infatti, la Casinò SA ritiene di essere stata danneggiata dalla gestione scellerata – secondo le parole del giudice Claudio Zali – di Tito Bravo e Guarnieri al Nyx e ha quindi chiesto un risarcimento di 1 milione di franchi; lo ha chiesto al CdA della Casinò SA. Tuttavia la corte ha respinto le richieste della Casinò, poiché – dice sempre il giudice Zali – cito: “I vertici della sala da gioco avrebbero potuto effettuare verifiche su Tito Bravo, ciò che invece non è stato fatto”, e ancora: “Resta poco chiaro su quale base Guarnieri, manifestamente privo di ogni requisito, possa avere vinto il concorso. L’ipotesi è che i suoi buoni rapporti con Thonhauser non siano estranei”. Si impone quindi la massima prudenza, prima di votare lo scarico delle responsabilità del CdA uscente; occorre quindi aspettare i risultati dell’inchiesta amministrativa. Tanto più che Thonhauser, Vicepresidente ed ex amministratore delegato della Casinò, cerca di scaricare le sue eventuali responsabilità, asserendo – in un’intervista a *La Regione* dello scorso 18 giugno – che, cito Thonhauser: “Il concorso è stato gestito dall’allora direttore marketing Michele Foletti assieme a me e a una commissione del CdA, in cui erano presenti anche esponenti della politica cittadina”; si riferiva al concorso per l’affitto dei locali e la stipulazione del contratto per la discoteca. È ovvio che occorre aspettare, non si tratta di negare lo scarico, ma di rinviare questa trattanda. Mi sembra una richiesta assolutamente equilibrata ed invito tutti i colleghi ad approvarla.

Terzo punto: nomina di quattro rappresentanti del Comune nel nuovo CdA. Il nostro Presidente chiede di approvare le nomine statutarie del Consiglio di amministrazione che gli saranno trasmesse dal Municipio. Sappiamo che l’azionista di minoranza, Casinò Austria, ha optato per il rinnovamento, non proponendo più il suo rappresentante uscente, l’ineffabile Thonhauser. Il Municipio decide secondo la sensibilità dei diversi partiti che ne sono membri; alcuni, fra cui il PS, hanno optato per il rinnovamento, altri per la continuità. Ogni partito presente in Municipio e il Municipio come collegio si assumeranno la loro responsabilità pensando – lo auspichiamo – all’interesse della Città e della sua casa da gioco, più che alle aspettative dei membri uscenti del CdA.

In conclusione il gruppo PS approva il progetto di istruzioni proposto dal Presidente del Consiglio Comunale, con la variante A per il punto 2 del progetto.

On. F. Beretta Piccoli:

Io comincerò dicendo che voteremo la variante A e voteremo la variante A perché forse siamo un po’ *naïf*, ma ci siamo resi conto che i Molinari hanno danneggiato molto meno la Città che il Casinò, perciò forse era meglio che il Casinò era gestito dai Molinari, magari sarebbe stato anche più simpatico e più vivo. Io credo che anche accettare la variante A vuol dire accettare i propri errori e avere il coraggio dell’autocritica, non facendo l’autocritica ci si ferma e non si vuole togliere i famosi scheletri dall’armadio. Io trovo sarebbe interessante sapere chi ha le mani nella marmellata e sicuramente c’è qualcuno. C’è anche il mistero di non sapere chi sono i quattro dell’Ave Maria che entrano nel CdA. Per esempio ai Verdi nessuno ha detto chi sono i quattro dell’Ave Maria che entreranno nel CdA. Noi fra l’altro siamo anche per la chiusura e credo che la chiusura del Casinò non danneggerà e non sarà la parte sociale che ci guadagnerà; perché credo che ha creato più dipendenze, più gente che è sostenuta da psicologi, che un tornaconto e un vantaggio per la popolazione. Perciò sosterrò la variante A e, se abbiamo la possibilità, voteremo anche per la vendita di questo casinò, o altrimenti almeno la cessazione al nuovo Molino che potrebbe essere il posto adatto.

On. Presidente:

Penso che possiamo passare al voto. Direi di procedere punto per punto: il Consiglio comunale di Lugano delibera le seguenti istruzioni vincolanti:

1. all'assemblea generale ordinaria del 27 giugno 2013 degli azionisti della società il rappresentante approva il rapporto annuale, il conto economico e il bilancio dell'esercizio 2012 come proposto dal Consiglio di Amministrazione e tenuto conto della relazione del 23.4.13 dell'Ufficio di revisione pwc, che ritiene "il conto annuale per l'esercizio chiuso al 31.12.2012 conforme alla legge svizzera e allo statuto" della società;

48 voti favorevoli, 2 voti contrari, 5 astenuti

2. all'assemblea generale ordinaria del 27 giugno 2013 degli azionisti della società il rappresentante

Procediamo con una votazione eventuale; mettiamo al voto la variante A, dove si tratta unicamente di indicare i favorevoli, poi voteremo solo quelli che sono favorevoli alla variante B, come le classiche votazioni eventuali.

VARIANTE A

Chiede il rinvio della trattanda 9 relativa allo "Scarico ai membri del Consiglio di Amministrazione e alla Direzione" (recte "Scarico ai membri del Consiglio di Amministrazione") in attesa di ricevere ed esaminare il risultato dell'inchiesta amministrativa della Commissione Federale Case di Gioco (in corso), che sarà discussa nella prossima assemblea generale straordinaria della società;

22 voti favorevoli

VARIANTE B

Approva lo scarico ai membri del Consiglio di Amministrazione della società;

31 voti favorevoli

La variante B si impone tra le due, quindi passo alla votazione definitiva sulla variante B:

31 voti favorevoli, 19 voti contrari, 5 astenuti

La variante B sarà difesa dal Presidente del Consiglio Comunale in occasione dell'assemblea.

3. all'assemblea generale ordinaria del 27 giugno 2013 degli azionisti della società il rappresentante approva e propone le nomine statutarie del Consiglio di Amministrazione e dell'ufficio di revisione trasmesse dal Municipio. L'approvazione e la presentazione delle proposte è subordinata al fatto che il Municipio garantisca la presenza nel Consiglio di Amministrazione di un rappresentante qualificato per ogni partito presente in Municipio.

49 voti favorevoli, 2 voti contrari, 4 astenuti

Votazione sul complesso:

34 voti favorevoli, 17 voti contrari, 3 astenuti

Trattanda n° 8

MMN. 8631 Palazzo dei Congressi di Lugano. Richiesta di un credito quadro di fr. 8'000'000.-- per assicurare la funzionalità del Palazzo dei Congressi nei prossimi anni.

Rapporti della Commissione della Gestione e dell'Edilizia.

On. Presidente:

Messaggio Municipale e rapporti delle due Commissioni, Gestione ed Edilizia, differiscono su un punto marginale. Si tratta di una precisazione che viene fatta nei rapporti commissionali relativa alla questione del termine entro il quale decade il credito. Immagino che il Municipio non abbia difficoltà ad adottare la completazione delle due Commissioni. Possiamo procedere all'inizio delle discussioni; procediamo innanzitutto dal relatore, on. M. Rossi.

On. M. Rossi:

Solo brevemente perché do per scontato che i colleghi abbiano letto il rapporto sia della Gestione che dell'Edilizia; quello dell'Edilizia analizza voce per voce i principali interventi che sono previsti con questo credito di 8 milioni, mentre il rapporto della nostra Commissione della Gestione sostiene il credito dando due argomenti supplementari. Fra questi argomenti c'è quello che effettivamente non è apparso opportuno, fortunatamente anche al Municipio, un intervento pesante sulla struttura del vecchio Palacongressi; erano stati previsti addirittura 35 milioni di investimenti, si è ridimensionato al minimo indispensabile di una decina di milioni per garantire la vita di questo Palacongressi per il prossimo decennio. È stato fatto questo perché lo scenario di riferimento contempla un nuovo palacongressi al Campo Marzio Nord, il trasferimento delle manifestazioni culturali al LAC e il trasferimento – questo è il punto - delle attività fieristiche, che consegue alla realizzazione di un nuovo centro congressuale sul Campo Marzio Nord, in un luogo da definire. La Commissione della Gestione, cito: “Auspica che il Municipio faccia chiarezza su questo punto, poiché la realizzazione di un nuovo centro congressuale al Campo Marzio Nord non può essere disgiunta da quella del nuovo centro espositivo in sostituzione del vecchio Conza”. E qui chiarezza non c'è, perché in occasione della discussione sul nuovo quartiere di Cornaredo si era indicato l'NQC come luogo per insediare nuovi spazi espositivi fieristici, poi i progettisti che hanno studiato il Piano Regolatore intercomunale del Pian Scairolo hanno indicato lì come luogo per fare un centro fieristico e ancora, mentre nel passato si era evocata la possibilità di progettare assieme il nuovo palazzetto dello sport e il nuovo centro espositivo, in sostituzione del Conza, la progettazione del nuovo polo sportivo ha preso un'altra direzione, dalla quale è scomparso il centro fieristico. Vorremmo chiedere al Municipio se ha degli elementi da darci, di chiarezza in questo ambito. Grazie.

On. Presidente:

Il relatore della Commissione dell'Edilizia non è più presente per cui passo ai capigruppo. La parola all'on. Badaracco. È uscito; passo allora la parola al rappresentante della LdT, on. Fraschina.

On. Fraschina:

Presidente, on. Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, con il mio intervento porto l'adesione del gruppo LdT al messaggio municipale in oggetto, destinato alla concessione del credito quadro da 8 milioni di franchi per le indispensabili opere di manutenzione straordinaria al Palazzo dei Congressi. Un edificio che a breve raggiungerà i quarant'anni di vita, di conseguenza onde poter continuare a rispondere alle moderne e mutevoli esigenze dell'utenza e dei partners che annualmente ospitiamo nello stesso, riteniamo assolutamente prioritario investire una cifra sì importante, ma che permetterà di elevare la qualità del servizio offerto; auspichiamo almeno per il prossimo decennio.

Dopodiché molto probabilmente il Municipio della Città di Lugano avrà sicuramente preso decisioni importanti in merito al futuro del panorama espositivo, fieristico e congressuale della Città. In altre parole, se spettacoli e concerti verranno dirottati verso il Polo culturale, se le attività congressuali troveranno probabilmente posto nelle nuove strutture al Campo Marzio nord con tanto di struttura alberghiera e se le attività espositive di maggior richiamo attualmente confinate nelle vetuste e mortificanti strutture del vecchio Conza, molto probabilmente troveranno una nuova sede nel nuovo quartiere Cornaredo; è pur vero che nel frattempo non possiamo certo permetterci di rottamare o, peggio ancora come inopinatamente proposto da alcuni colleghi, demolire un importantissimo patrimonio della Città, che ha sempre risposto egregiamente alle esigenze della popolazione, sia di innumerevoli importanti partners di valenza internazionale. Al contrario tenendo in seria considerazione il delicato periodo socio-economico che stiamo vivendo e soprattutto la delicata situazione finanziaria delle casse cittadine, riteniamo che l'approvazione del credito quadro in oggetto, accantonato evidentemente a priori il progetto ben più ad ampio raggio da quasi 35 milioni di franchi, rispecchia assolutamente la volontà di restare competitivi e propositivi, anche e soprattutto con le strutture di casa nostra, senza fare – come si dice in gergo, anche perché non possiamo permettercelo – il passo più lungo della gamba. Insomma, in attesa che il nuovo Esecutivo faccia chiarezza sulle importanti scelte strategiche inerenti le realizzazioni dei grandi progetti della Città, questo credito quadro è un importante e mirato messaggio di praticità e lungimiranza politica alla popolazione. Il Palazzo dei Congressi non è un rudere da demolire, come auspicato da pochi Consiglieri Comunali, i quali dovrebbero anche solo spiegarmi a quanto ammonterebbero i costi di demolizione, solo per - a loro dire - ridare spolvero a Villa Ciani e al parco –; è un'importante struttura della Città sulla quale giustamente il Municipio ha deciso di continuare a puntare, in attesa dei programmati sviluppi futuri. Investendo una cifra certamente ragionevole in interventi che eleveranno in maniera marcata la qualità dei servizi offerti senza comprometterne la funzionalità durante l'esecuzione dei lavori. Per le ragioni esposte e per le motivazioni esplicate nei rapporti della Commissione della Gestione e della Commissione dell'Edilizia, invito questo consesso ad approvare il credito quadro in oggetto destinato ad opere di manutenzione straordinaria che garantiranno la funzionalità per i prossimi anni del Palazzo dei Congressi. Grazie.

On. Tricarico:

Presidente, colleghi, direi che in questi ultimi anni il buon vecchio Palazzo dei Congressi ha fatto discutere tanto la politica luganese e pare che la politica luganese si sia recata al Parco Ciani e abbia colto una bella margherita e abbia iniziato a chiedersi “Palacongressi sì, Palacongressi no,...” e alla fine sia rimasto l'ultimo petalo che dice Palacongressi “nì”. Oggi rendiamo omaggio a un edificio, anche se criticato, che negli ultimi 40 anni ha animato la scena congressuale, turistica e degli spettacoli di Lugano, ma anche delle iniziative delle associazioni locali. Rendiamo omaggio con un però: caro Palazzo dei Congressi sei un po' ammaccato, ma abbiamo bisogno ancora di te e dunque, con una omeopatica cura rivitalizzante, dovrai resistere ancora una decina di anni. Nel frattempo si spera che pedine, come è già stato detto prima, sulla scacchiera di Lugano vengano mosse in sincronia, in modo da non lasciare a piedi una delle attività di promozione della Città. E allora come è stato detto già precedentemente, vediamo di capire: spettacoli e concerti dal 2014 o dal 2015 al LAC? Cosa ci dice il Municipio? Congressi: con il messaggio 8699 il CC porrà le basi per trasferire questa attività al Campo Marzio. E le tempistiche? Sono coinvolti i privati e credo che i privati non abbiano voglia di attendere a lungo per poter realizzare questo nuovo polo congressuale; per cui chiedo a questo Municipio: tempistiche? Fiere ed esposizioni: anche qui il buon Padiglione Conza ospita ogni anno manifestazioni apprezzate, credo che se dovrà arrivare lì il Palazzo dei Congressi, come anche qui è stato detto precedentemente, bisogna capire dove vanno gli spazi espositivi, Nuovo quartiere di Cornaredo, Pian Scairolo: tempistiche?

E poi la domanda diventa: per costruire il Palazzo dei Congressi bisogna prima smantellare il Padiglione Conza, quindi forse bisognerà costruire prima gli spazi espositivi da qualche parte. E allora sembra che sulla scacchiera delle pedine dei poli di Lugano debba essere verificato qualcosa, pena la rinuncia di attività e manifestazioni che attraggono quel turistico meteo-indipendente, tanto caro alla strategia di sviluppo di Lugano. Infine, guardando al futuro del Palazzo dei Congressi, sebbene ci sia chi lo voglia abbattere, mediante mozione e ricordo che abbattere un edificio ci vuole il tempo di un battito di ciglia, costruire un volume di questa entità ci vogliono anni, anzi decenni. LAC, Palazzo dei Congressi Campo Marzio, DSU, il tanto sospirato Palazzetto dello sport, credo che ci insegnino qualcosa. Riteniamo che - come PPD - prima di demolire sia necessario iniziare a pensare ad un suo futuro utilizzo, magari in sinergia con il polo universitario, in continua evoluzione; magari pensando ai luganesi e a delle loro associazioni, per mantenerlo come punto di riferimento per le loro attività che sono il cuore pulsante della Città. Direi che con queste considerazioni il buon vecchio Palazzo dei Congressi debba essere rivitalizzato e porto l'adesione del gruppo PPD Generazione Giovani al credito quadro di manutenzione e soprattutto di miglioramento dell'efficienza energetica al Palazzo dei Congressi, che permetterà, secondo le valutazioni, di risparmiare circa fr. 100'000.--all'anno, che di questi tempi credo non siano bruscoline. Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

Volevo ricordare che la demolizione forse costerebbe poco visto che abbiamo un esercito che potrebbe anche demolirlo e che almeno farebbe un po' di esercitazioni e costerebbe poco. Però quello che va ricordato è che questo Palazzo dei Congressi è nato già con dei debiti; è costato 34 milioni di franchi e doveva costare molto meno; forse qualcuno non era in Consiglio Comunale, io ero già in Consiglio Comunale quando c'era l'on. Paride Pelli, perciò è un rientro, e forse va ricordata un po' tutta la storia del Palazzo dei Congressi. Piuttosto che come diceva Tricarico né sì né no, credo che alla fine è uscito un "nyx", piuttosto che un nì. Piuttosto che parlare del Palazzo dei Congressi volevo invece ricordare quello che si sta facendo; si sta parlando degli 8 milioni, tra i quali c'era il riscaldamento che forse si è sempre puntato sull'AIL perché distribuisce il gas, mentre c'erano delle soluzioni come ad esempio l'acqua calda che scende dal famoso computer di Cornaredo o delle termopompe. Non si è pensato a nessuna di queste soluzioni; si è pensato a fare un sistema a gas, funziona però è sempre una sostanza fossile che viene liberata nell'aria. Io personalmente ho firmato con riserva perché chiedo che - visto che sono già stati spesi molti milioni più del preventivo quando è stato costruito il Palazzo dei Congressi - per gli 8 milioni di franchi di sapere ogni tre mesi quanti soldi sono stati spesi e a che punto sono i lavori; per sapere un po' dove vanno a finire i soldi, per non trovarci ancora una volta - perché mi sembra che sia un'abitudine e mi ricordo che avevo già votato contro a parecchi sorpassi del Comune di Lugano a spese che erano preventivate a un tot e poi invece sono state superate - di fronte a un sorpasso di spesa. Io credo che i cittadini devono sapere quanti soldi sono spesi e a che punto sono spesi; se non sentiamo delle rassicurazioni che ci sarà un rapporto abbastanza frequente su come vanno a finire i soldi e che non ci saranno sorpassi voteremo sì, altrimenti voteremo no, perché se non abbiamo la garanzia che sono solo 8 milioni punto e basta non siamo d'accordo. In Commissione si è discusso, alcuni dicevano che non valeva la pena fare questa proposta perché sia nel preventivo che nel consuntivo vengono fuori, però vengono fuori solo le cifre e non vengono fuori i dettagli. A noi interessano anche i dettagli e anche i dettagli piccoli, perché i dettagli piccoli fanno poi le somme grosse. Su tutto quello che si può fare del Palazzo dei Congressi: resta ancora inaccessibile alle compagnie più piccole, perché fr. 4'000.-- per avere la sala più altre spese alla fine, una compagnia, deve riempire e non ha abbastanza soldi. Per il LAC vi invito un po' a guardare come è fatto perché se Dimitri volesse fare il suo spettacolo in una sala così è difficile, non è adattabile a certe forme di teatro; è adattabile solo ad una certa forma di rappresentazione e perciò il Palazzo dei Congressi potrebbe magari migliorare e - per non dare sovraccarico allo studio Foce - potrebbe diventare un posto importante per i gruppi teatrali e fare magari un polo teatrale vero.

Ricordo che il palcoscenico non è adatto perché non si possono montare le scenografie una a una, ma a due o a tre; è per quello che anni fa si era tentato di fare delle opere, ma era molto impegnativo poter portare le scenografie sul palcoscenico, che dovrebbe essere ristrutturato se si punta a fare qualcosa sul teatro. Quando si modifica qualcosa sarebbe importante anche ricordarsi l'aspetto ecologico, che non fa bene solo ai Verdi, ma fa bene a tutti, perché prima di tutto noi pensiamo all'albero-essere umano e se questo non viene curato non serve a niente piantare alberi vegetali.

On. Badaracco:

On. Sindaco, Municipali, Presidente e colleghi, scusate per prima. Da alcuni anni, è stato detto da diversi prima di me, la struttura del Palazzo dei Congressi è sotto la luce dei riflettori e oggetto di discussioni politiche anche molto veementi e richieste di credito. Nella sua pianificazione la Città prevede di dotarsi di una nuova struttura congressuale che sorgerà al Campo Marzio nord, capiente, all'avanguardia, con un adiacente albergo ricettivo, fornita di tutte le odierne necessità ed esigenze, che non si sa però esattamente quando verrà inaugurata. D'altra parte un immobile che da ben quarant'anni ha dato buona prova di sé, ma che oggi comincia a denotare dei limiti di capienza e soprattutto di strutture tecnologiche, inadeguato a recepire le odierne sfide in materia congressuale e grandi eventi. Malgrado queste critiche che da più anni piovono sul Palazzo dei Congressi, sicuramente un'affermazione può essere fatta senza tema di smentita. In tutti questi lustri essa è stata una struttura assolutamente indispensabile per la Città, la quale senza questo centro avrebbe subito contraccolpi in campo turistico e congressuale, senza pensare ai numerosi eventi di varia natura che lì si svolgono regolarmente. L'odierna richiesta di credito di 8 milioni, ha il pregio di assicurare a breve-medio termine la funzionalità – ed è stato detto prima - senza dover investire, come precedentemente paventato, la bellezza di oltre 30 milioni per un *restyling* quasi completo. La scelta odierna è quella quindi del mantenimento minimo di una struttura di cui non si può fare a meno per almeno i prossimi vent'anni e di garantirsi una fetta importante di risorse da investire poi nel nuovo polo congressuale del Campo Marzio. Le fasi della pianificazione e della realizzazione del nuovo centro congressuale richiederanno tempo, capitali non indifferenti e soprattutto la presenza di investitori privati, disposti a mettere del loro se hanno anche un tornaconto economico. Su questo non ci piove, ma sarà il banco di prova di questo nuovo centro. Sugli interventi previsti, è già stato detto, è da notare il risparmio evidente: fr. 100'000.-- all'anno per manutenzione, riscaldamento e acqua e in dieci anni si tratta di circa 1 milione e non è una somma da poco. Positivo inoltre che i disagi verranno ridotti al minimo, si potrà gestire la struttura senza chiusure di grandi spazi e quindi è sicuramente ben augurante tutto quanto è stato messo in piedi. Si potrà quindi disporre sempre di una struttura funzionale e con una certa efficienza; il comparto congressuale genera un considerevole indotto economico nella Città, ricordiamolo, e soprattutto anche nella regione. Un esempio lampante è il congresso di qualche giorno fa sui linfomi maligni che ha riempito la città di persone, gli alberghi e anche gli esercizi pubblici. Insomma, Lugano potrà sempre più fungere da trattore dei congressi nazionali e internazionali solo e solamente se disporrà di strutture adatte a tale scopo. Iniziamo a mantenere quello che oggi abbiamo, per poi aprire il nostro sguardo sul futuro con una vera struttura concepita per questi eventi, porto quindi l'adesione del gruppo, grazie.

On. Jalkanen Keller:

Giusto un piccolo complemento perché ai Verdi piace evidentemente l'approccio pratico di non voler demolire; oggi il Palazzo dei Congressi non si costruirebbe più in quel modo e non in quel luogo, demolendo i maneggi, facendo uno scavo sotto il livello del lago, con costi esorbitanti e danni irreparabili; ma ormai il danno è fatto, ci conviene tenerlo e sfruttarlo nei modi più efficienti possibili.

Oltre alle misure chieste dal nostro Capogruppo, vorrei ricordare ancora quello che Gianni Cattaneo ha già avuto occasione di dire in diverse occasioni per la facciata: coprendo di vegetazione le facciate, per esempio con delle pergole verticali, il costo sarebbe inferiore rispetto a interventi sul calcestruzzo e si otterrebbe un'estetica apprezzata da tutti e un contributo all'isolamento sia dal caldo che dal freddo.

On. Bolzani:

Citato da alcuni colleghi, e in particolar modo usato in maniera anche fragorosa dal collega Frascina che, alcune volte in passato si è espresso sui giornali a riguardo della cosiddetta demolizione del parco Ciani e della mozione, intervengo un momento a difesa del concetto di questa mozione, perché ero uno dei firmatari. Questa mozione innanzitutto si chiamava "Rivalutare Villa Ciani" e non "abbattere il Palazzo dei Congressi". Rivalutare Villa Ciani provocando l'abbattimento del Palazzo dei Congressi e soprattutto portando davanti lo spunto per una pianificazione un po' innovativa della piazza Indipendenza. Direi che fa piacere comunque che il dibattito è andato in avanti e quindi abbiamo raggiunto qualcosa con questa mozione, perché da quando ne abbiamo parlato c'è stato anche chi ha detto "è una bella idea", c'è stato anche chi ci ha attaccato, c'è chi giustamente ha fatto capire l'importanza del Palazzo dei Congressi per la città di Lugano e siamo tutti convinti di questo e di tutto quello che ha fatto negli ultimi quarant'anni e ci ha portato anche ad arrivare ad un messaggio come quello di stasera di 8 milioni, perché non dimentichiamoci che due anni fa si parlava di 35 milioni di spese di manutenzione. Per fortuna che, viste anche le finanze attuali della Città, siamo riusciti a ridimensionare un po' questo preventivo e magari, soprattutto, a dare una mossa - e cerchiamo di muoverci - per trovare una giusta collocazione a un centro congressuale adatto alla nostra città, visto che il Palazzo dei Congressi ha comunque parecchie pecche e anche gli ultimi grandi congressi che abbiamo vivono in maniera un po' aleatoria. Questo semplicemente per ricordare lo spirito di quella che era stata la mozione; grazie per l'ascolto.

On. Quadri:

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri Comunali, intervengo brevemente come utilizzatore della struttura; del resto mi pare che un credito di 8 milioni è comunque una cifra importante che merita pur che si spenda qualche parola. Non sto naturalmente a ripetere i contenuti del messaggio municipale e dei rapporti delle due Commissioni; ringrazio le Commissioni per il lavoro svolto, in particolare ringrazio i relatori, Martino Rossi per la Gestione e – a posteriori perché non è più in questo consesso – Giovanna Bordoni per l'Edilizia. Si è citato in precedenza a più riprese il credito di 35 milioni di cui si parlava un po' di tempo fa; bisogna comunque considerare una differenza sostanziale tra questo credito e quel credito. Qui si parla di un credito quadro destinato a garantire la funzionalità della struttura per il prossimo decennio, magari anche un po' di più; i 35 milioni sarebbero stati un credito per il mantenimento della struttura, nel caso in cui non si fosse fatto il nuovo centro congressuale al Campo Marzio; quindi evidentemente si tratta di due cose diverse ed è anche normale che i costi fossero diversi. Io ritengo che questi 8 milioni su cui vi apprestate a votare siano soldi ben investiti e, come è stato detto, il turismo congressuale è una risorsa importante; a proposito nel messaggio ci sono alcune indicazioni in questo senso. È anche un dato di fatto che la concorrenza tra le destinazioni congressuali si fa sempre più accesa - questo è un fenomeno a livello mondiale -, ci sono delle destinazioni che addirittura pagano i congressisti per andare da loro e lo fanno perché sono consapevoli degli indotti che il settore dei congressi comporta concretamente sul territorio. E quindi questo è chiaramente un settore da valorizzare, su cui puntare e del resto anche altri centri congressuali hanno investito costantemente; ad esempio Davos ha investito parecchio in ampliamenti; Zurigo prevedeva di investire 300 milioni, poi sono caduti in votazione popolare; è comunque un settore che chi ce l'ha se lo tiene ben stretto e cerca di migliorare.

Proprio nei giorni scorsi si è tenuto il congresso di oncologia, il più grande congresso ospitato a Lugano; questo congresso – lo ricordo – è passato dalla cadenza triennale a biennale, quindi vuol dire che i congressisti e soprattutto gli organizzatori del congresso, malgrado ogni tanto si lamentano, poi così male non stanno perché hanno deciso di aumentarne la frequenza e tra l'altro dal feedback che ho di questa edizione so che i congressisti sono rimasti soddisfatti. Quindi è un motivo di soddisfazione anche per noi, anche perché c'erano vari aspetti nuovi che non si sapeva come sarebbero andati a finire; ad esempio la questione della nuova viabilità con il PVP, in relazione all'utilizzo di viale Cattaneo, era un'incognita che non si sapeva se sarebbe funzionata o no e comunque ha funzionato nel migliore dei modi. Quello di oncologia non è l'unico congresso che abbiamo avuto in questi giorni; prima abbiamo avuto la cardiocirurgia e tra qualche giorno comincia la ginecologia; quindi tre grandi congressi uno dietro l'altro. Chiaramente per poter ospitare questi congressi è necessario ricorrere a delle soluzioni creative, come le tensostrutture nel parco Ciani, come l'utilizzo parziale della Villa Ciani, però come detto i congressisti sono soddisfatti e tornano; questo vuol dire che siamo ancora attrattivi. Come è stato detto il nostro Palazzo dei Congressi, inteso come struttura, può piacere o può non piacere, c'è chi lo considera una bruttura o una specie di eco-mostro, io questo lo contesto perché penso che come eco-mostro c'è di molto peggio del nostro Palazzo dei Congressi; comunque, bello o brutto che sia, il nostro Palazzo il suo lavoro lo fa e soprattutto – questo è un aspetto che secondo me va considerato – gode di un'ottima ubicazione che è in un parco in riva al lago e questa ubicazione è comunque il nostro tesoretto, che va quindi considerato come tale. È naturalmente necessario che il settore affini una strategia anche più incisiva e più attiva per quel che riguarda l'acquisizione; questo diventerà importante anche per il tema che è stato sollevato prima in quest'aula, cioè l'apertura del LAC. Evidentemente con l'apertura del LAC succede che parte degli eventi che si svolgono al Palazzo dei Congressi andrà al LAC; quindi al Palazzo dei Congressi si libereranno degli spazi che dovranno essere occupati con nuovi congressi che andranno acquisiti. Quindi questa chiaramente è una sfida importante e ci si sta attrezzando, si stanno mettendo a punto quelle strategie che sono necessarie per posizionarsi nel modo migliore possibile sul mercato, che si fa sempre più competitivo.

Per fare solo alcuni esempi ovvi; al Palazzo dei Congressi al momento non c'è una persona che si occupa a tempo pieno del marketing, della promozione, dell'acquisizione attiva, per questo ci si sta attivando per dotare il Palazzo di questa figura; ci si sta attivando in collaborazione con l'ente e con le associazioni di categoria. Oltre a questo c'è anche una strategia della commercializzazione che va migliorata; ci sono comunque una serie di punti da sistemare, da potenziare e da ricalibrare. Il lavoro da fare non manca, ne siamo consapevoli; è anche importante dire che nessuno resta con le mani in mano ad attendere gli eventi e neppure si pensa di navigare a vista. Però tutte le strategie di questo mondo non funzionano se manca la materia prima, cioè se manca una struttura che sia efficiente e che sia vendibile e spendibile. Il Palazzo dei Congressi di anni ne ha quasi quaranta, quindi presenta dei problemi di vetustà, che sono soprattutto problemi di tipo impiantistico e le conseguenze sono quelle che vedete nei preventivi e nei consuntivi ogni anno e cioè: costi energetici importanti e soprattutto importanti spese di manutenzione straordinaria con la necessità poi di intervenire spesso, anche troppo spesso, con misure di urgenza. Questo lo sanno bene anche i colleghi di Municipio quando mi capita di arrivare in seduta con richieste di 20 o 30 o più mila franchi per questo o quell'intervento che deve assolutamente essere fatto. Finora con fatica e con non pochi sforzi, anche da parte del personale impiegato al Palazzo dei Congressi e facendo anche un po' di scongiuri di tanto in tanto, si riesce a soddisfare le esigenze dei congressisti, però è chiaro che c'è la necessità di intervenire rapidamente perché i rattoppi si fanno sempre più frequenti e si fanno anche sempre più costosi. Quindi questo credito quadro permetterà di garantire la funzionalità del Palazzo dei Congressi per almeno dieci anni e quindi di migliorarne l'efficienza e anche la commerciabilità, perché le cose evidentemente vanno assieme.

Come è stato detto, ci sono nel frattempo dei nodi anche politici da sciogliere, ad esempio il primo è quello che è stato evocato prima e cioè l'ubicazione del centro espositivo, perché evidentemente non si può mandare le ruspe all'attuale Campo Marzio se non si ha pronta nel frattempo un'ubicazione e quindi a catena questo ha ripercussioni su tutti i grandi progetti del settore. Di questo il Municipio ne è consapevole e sta lavorando.

Sulla demolizione del Palazzo dei Congressi l'on. Tricarico diceva che per demolire ci vuole un attimo, in questo caso ci vuole più di un attimo visto come è fatto il Palazzo dei Congressi e ci vuole soprattutto una barca di soldi, perché qui si parla di tanti milioni per la demolizione di una struttura del genere. A questo punto diventa veramente una questione di buon senso se si vuole tenere o non tenere il Palazzo dei Congressi anche dopo la realizzazione di altre strutture. Da parte mia concludo e ringrazio questo Consiglio Comunale per voler – come spero – approvare questo credito quadro, che permetterà al Palazzo dei Congressi di funzionare nel migliore dei modi e quindi di proporsi anche agli organizzatori nel migliore dei modi per il prossimo decennio. Grazie.

On. Zanini Barzaghi:

Grazie mille, care colleghe colleghi, aggiungo qualche considerazione come nuova Capodicastero dell'area costruzioni, vi ringrazio innanzitutto per i rapporti e anche per gli interventi che avete fatto. Qualche complemento rispetto alle indicazioni date; è evidente che questo è un investimento minimo, si parla di un Palazzo dei Congressi che è costato più o meno 35 milioni quasi quarant'anni fa, oggi costerebbe probabilmente almeno 50 milioni; stiamo parlando di un investimento che tocca solo l'impiantistica: un settore che ha fatto passi da gigante negli ultimi decenni, che corrisponde a meno del 20% del costo nuovo e quindi è veramente un minimo dei minimi – come avete detto in diversi -, proprio per poter prolungare la vita di circa una decina d'anni. Ricordo che normalmente nella manutenzione degli stabili si calcola un 3-5% all'anno di costo che deve essere dedicato al mantenimento della struttura; in questo caso sicuramente non l'abbiamo avuto, quindi l'investimento è pienamente giustificato. Il timore espresso da qualcuno sui maggiori costi, forse si può anche un po' tranquillizzare; Beretta Piccoli chiedeva "sicuramente supereremo"; abbiamo previsto una quota di imprevisti 20%. Io ricordo che nella scorsa legislatura venivano sempre tagliate queste quote di imprevisti, io qui chiedo che vengano mantenute perché evidentemente non è che potremo sapere tutto a priori quando iniziamo i lavori, ma questo 20% ci permette di avere un limite entro il quale non si dovrebbe uscire. Sempre in relazione alla riserva di Beretta Piccoli, segnalo che richiedere un rapporto ogni tre mesi con ogni dettaglio piccolo, allora dovremmo farlo su tutti i messaggi, numerosissimi, che vengono sottoposti in questo Consiglio Comunale. Vorrei ricordare che nella scorsa legislatura, un rapporto un po' più dettagliato è stato richiesto ogni sei mesi solo per dei messaggi di particolare importanza; ricordo ad esempio LAC, il PVP e la manutenzione straordinaria delle strade, che è un investimento di circa 40 milioni. Non penso che potremo ogni tre mesi, come desiderato da Beretta Piccoli, fornire un rapporto dettagliato. Ogni sei mesi il nostro dicastero fornisce un rapporto su tutti gli investimenti che sono in corso da parte della Città, in cui si vede l'andamento e anche i preventivi aggiornati e, non da ultimo, nei consuntivi viene anche sempre inserito un riassunto dettagliato degli investimenti in corso. Sicuramente il tema delle tempistiche, come segnalato da Tricarico, è evidente che bisognerà discuterlo; come Municipio abbiamo iniziato a guardare i numerosi dossier che abbiamo sul tavolo e penso che nelle prossime settimane e prossimi mesi dovremo discutere dettagliatamente anche la strategia che era stata richiesta da Martino Rossi, di capire il concatenamento del Palazzo dei Congressi con gli altri grandi progetti della Città e quindi con tutti questi poli che sono evidentemente interconnessi. È un tema più vasto che dovremo affrontare tutti assieme nelle prossime settimane.

Da ultimo un piccolo dettaglio sulla facciata verde che richiede Melitta Jalkanen: la facciata verde può essere anche un'idea a livello di abbellimento che non costa troppo, eccetera, comunque la facciata verde non è efficace a livello di isolamento e, non da ultimo, non è nascondendo un calcestruzzo degradato che facciamo un buon lavoro; il calcestruzzo se è degradato va comunque risanato anche se si dovesse mettere una facciata verde. Sulle demolizioni non sto a disquisire, non è questo il tema di questo messaggio. Io spero e auspico che venga comunque approvato per poter avere nei prossimi anni un minimo di tranquillità per calibrare i passi successivi anche sugli altri progetti grandi che dovrà affrontare la Città. Grazie mille.

On. Tricarico:

Dopo aver ascoltato attentamente il Capogruppo Badaracco, che ha portato l'adesione convinta a questo messaggio e ha prolungato la durata di vita dei prossimi vent'anni; poi ho ascoltato anche il mozionante che si è dichiarato soddisfatto di aver creato dibattito, mi chiedo se sia opportuno mantenere in sospeso la mozione per i prossimi vent'anni.

On. F. Beretta Piccoli:

Prima di fare l'assistente sociale ero alla direzione di un cantiere e lavoravo in uno studio di architettura; perciò qualcosa di cantiere mi ricordo ancora, anche se gli anni sono passati; adesso magari c'è qualche macchina in più e qualche operaio in meno. Però credo che una buona direzione di cantiere possa anche rispondere su quello che è successo e non è successo sul cantiere. Sulle misure alternative non abbiamo sentito il perché si è scelto questo riscaldamento anziché puntare su altri riscaldamenti e ricordo che avendo un tetto verde si hanno 2° di vantaggio in estate e 2° di vantaggio in inverno; perciò non è solo la parete verticale, ma anche per il tetto sarebbe un vantaggio. Perciò noi su queste cose, visto che non ci soddisfano al completo, ci asteniamo.

On. Viscardi:

Io voterò chiaramente di no a questo credito perché sono anche io mozionante della mozione che Tricarico deride. Caro collega Tricarico, ti annuncio che la mozione rimarrà attiva e anzi più graffiante che mai, perché se ogni due anni ci si ripresenta un messaggio del Municipio per raffazzonare e rattoppare il Palazzo dei Congressi e si viene a dire che vengono fatte delle biennali di congressi perché è bello quanto l'edificio è immerso nel Parco Ciani, che se uno fosse andato a vedere avrebbe notato che il Palazzo dei Congressi era usufruito forse per il 10%, mentre il Parco Ciani effettivamente era occupato da una serie di capannoni, perché è evidente che il Palazzo dei Congressi com'è adesso non è per niente funzionale, allora sinceramente ritengo che, fin tanto che il Municipio non mi presenterà un progetto concreto, invece di continuare a dire nei prossimi dieci anni, nei prossimi venti, per farmi capire anche dove vorrà mettere la parte congressuale di questa città, dove vorrà mettere il centro espositivo, io sinceramente piuttosto vado là a picconarlo io il Palazzo dei Congressi, così magari qualcuno si sveglia. Anche perché io sono d'accordo con l'on. Quadri che a Lugano è importante mantenere i congressi, ma non come li stiamo mantenendo adesso. Diamoci un attimino una mossa.

On. Bignasca:

Ho sentito parlare di gente che si preoccupa del parco Ciani: fate benissimo! Ma cosa dite di quella spianata di baracche dietro la biblioteca che sembra di essere a L'Aquila? Ci preoccupiamo del parco Ciani e lì ci sono decine di baracche. Forse sarebbe meglio smantellarle e ridare questo terreno al parco, questa sì è un'operazione che, risolto il problema delle scuole, costa poco e guadagniamo il doppio dei metri che recuperiamo demolendo il Palazzo dei Congressi.

. Zanini Barzaghi:

Solo un'ulteriore precisazione sul tema della sostenibilità a livello energetico del progetto. È vero, il progetto potrebbe essere molto migliore dal punto di vista energetico, ma si è scelto volutamente di fare un intervento minimo per proseguire per circa dieci anni, magari durerà anche venti; potremmo fare moltissime belle cose dal punto di vista energetico: fare il tetto verde, fare il fotovoltaico, collegarsi con la condotta del Centro svizzero di calcolo, ma non avremmo 8 milioni e quindi se siamo arrivati qui adesso è perché prima questa analisi è stata fatta ed è stato ritenuto che era troppo costoso e quindi siamo arrivati a questa soluzione, che è evidente che non è una grande soluzione. Personalmente io ritengo che dal punto di vista energetico questo edificio sia da abbattere in generale; l'abbiamo visto anche nell'esame precedente. Fare qualcosa di veramente sostenibile è molto costoso, per scelta è stato deciso di fare un intervento minimo che potesse dare una durata di vita più lunga di dieci anni rispetto a quello che è attuale. Grazie mille.

On. Fraschina:

Per rispondere alla collega Viscardi; la mozione può rimanere attiva anche per i prossimi 40 anni per quel che mi risulta, non è che arriverà a tanto. L'unica cosa è che venire a dire "è bene che qualcuno si svegli", non è questione che qualcuno si svegli, è questione che la Città di Lugano, secondo me, ha nel suo mazzo di carte – e il Palazzo dei Congressi è una di queste – delle strutture che, rivalutandole con un investimento sicuramente ragionevole, per i prossimi dieci anni garantiranno quello che la città di Lugano e il Municipio si aspetta. Non è che qualcuno deve svegliarsi perché io ricordo che fino a prova contraria - visto che si parla sempre tanto del parco Ciani, bello o brutto e appena si nomina il parco Ciani pare debba crollare il mondo tutte le volte - quando il Municipio della città di Lugano ha investito risorse e soldi per rivalutare la foce del Cassarate, che è una parte del parco Ciani, qualcuno si è messo di traverso. Non è che qua si sta dormendo, qua si sta lavorando in prospettiva e dunque con 8 milioni ci garantiamo una struttura che può funzionare egregiamente per i prossimi dieci anni; non mi sembra si stia dormendo. Dopo la mozione puoi tenerla lì anche cinquant'anni che per me è lo stesso.

On. Presidente:

Ci avviamo verso la fine del dibattito, ancora un intervento dell'on. Viscardi e poi passo all'on. Masoni Brenni.

On. Viscardi:

Visto che mi ha interpellata, posso rispondere a Fraschina. Mi fa piacere che sia assunto a difensore del Municipio, vi prego ringraziatelo perché si è fatto portavoce. Fraschina tira fuori delle cose strane dai cassetti, tipo referendum contro la rivalutazione della foce; Fraschina è talmente cognito sulla situazione del parco Ciani che con una mozione aveva chiesto di togliere le cancellate dopo che erano appena state rimesse, ma questo è tutto.

On. Masoni Brenni:

Ancora due precisazioni che sono legate soprattutto a come è nato questo messaggio nella scorsa legislatura. Prima però, sul tema che non è oggetto della discussione di questa sera, che è la mozione per l'eventuale abbattimento del Palazzo dei Congressi, il Municipio ha dato una risposta molto sfumata nel suo preavviso. In sostanza ha detto: la mozione è prematura. Perché quelle scelte strategiche, che giustamente vengono reclamate e che giustamente il Municipio dovrà prendere, in realtà non sono ancora state prese e quindi questo messaggio è nato nella scorsa legislatura proprio perché nelle more, nell'attesa di prendere quelle scelte strategiche, in particolare quella fra NQC e Pian Scairolo per la parte espositiva, era necessario – qualcuno ha detto prima - per non rimanere a piedi fare questa manutenzione minima, come ha giustamente detto la collega Capodicastero.

Questo era il minimo comune denominatore per poter continuare, mentre quelle scelte vengono prese, ma naturalmente hanno dei tempi tecnici che non dipendono solo dal Municipio e dalla sua buona volontà di trovarsi e discuterne, ma anche dalla traiettoria che quei progetti potranno prendere con privati o potranno non prendere eventualmente. Addirittura potrebbe anche essere che un progetto al Campo Marzio si sviluppa compatibile con la continuazione del funzionamento per un po' di tempo del Conza. È un gioco a incastro complesso, reso ancora più complesso dalla situazione delle finanze, ma questo messaggio già rispondeva portando un investimento minimo e anche all'on. Viscardi voglio fare presente che questo non è antitetico alla realizzazione di quella mozione, comunque nei prossimi dieci anni, anche se dovessimo votarla, se si dovesse decidere di andare in quella direzione, per i prossimi dieci anni il Palazzo dei Congressi sarà lì, questo è realismo.

On. Presidente:

Il dibattito è terminato, quindi possiamo passare al voto. Abbiamo la risoluzione; prendo il rapporto della Commissione dell'Edilizia.

Votazione sul complesso:

48 voti favorevoli, 2 voti contrari, 5 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di fr. 8'000'000.-- per la manutenzione straordinaria atta ad assicurare la funzionalità del Palazzo dei Congressi di Lugano.
 - 1.1. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per deciderne la loro autorizzazione.
 - 1.2. Il credito decade se non utilizzato entro 4 anni dalla data della decisione del Consiglio Comunale.
2. Il credito basato sull'indice dei costi del 1° aprile 2012, sarà adeguato alle giustificate variazioni dello stesso indice.
3. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune. Sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.

Il messaggio municipale 8631 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 1 voto contrario, 2 astenuti

Gita del Consiglio Comunale: vi invito a ritornare il formulario all'ultima pagina, mettendo se partecipate, non partecipate, se passate da Cimadera, da Sonvico, da Villa Luganese. Fatelo seduta stante perché dobbiamo organizzare questa gita e dobbiamo avere tutti i dati.

Pausa di 10 minuti massimo e poi riprendiamo i lavori.

Pausa

Invita a riprendere la seduta.

Trattanda n° 9

MMN. 8674 Concernente il preavviso al Messaggio n. 44 del Consorzio depurazione acque Lugano e dintorni (CDALED) relativo al credito di fr. 1'850'000.-- per lo spostamento del collettore consortile stazione di sollevamento SS7 – IDA di Bioggio e la richiesta di un credito di fr. 950'937.-- per il pagamento della relativa quota di partecipazione.

Rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Abbiamo il rapporto della Commissione della Gestione; il relatore, on. Bernasconi, non interviene; passiamo al voto

Votazione sul complesso:

41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il messaggio consortile n. 44 del CDALED, relativo alla richiesta di credito di fr. 1'850'000.-- per lo spostamento del collettore consortile stazione di sollevamento SS7 – IDA di Bioggio ed il risanamento della SS7 è preavvisato favorevolmente;
2. È concesso un credito di fr. 950'937.--, per il pagamento della quota di partecipazione di Lugano e Campione d'Italia; la quota di fr. 45'288.-- a carico del Comune di Campione d'Italia sarà fatturata separatamente;
3. Il credito è iscritto al conto investimenti e sarà ammortizzato secondo le usuali tabelle.

Il messaggio municipale 8674 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

40 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda ° 10

MMN. 8696 Richiesta di un credito di fr. 417'000.-- per la messa in prescrizione degli impianti elettrici (RaSi) nei seguenti complessi locativi: Case 1948 (mapp. no. 2021 RFD Lugano), Caserma Pompieri (mapp. no. 1785 RFD Lugano), La Comacina (mapp. 441 + 460 RFD Lugano) e Via al Chioso 9 (mapp. no. 9 RFD Castagnola) e, limitatamente ad alcuni immobili, ad interventi di manutenzione e messa in sicurezza antifuoco.

Rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

On. Tricarico vuole parlare come relatore? No, rinuncia. On. Bignasca?

On. Bignasca:

Presidente, onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, in occasione della seduta costitutiva ho richiamato la trasparenza, anche perché negli scorsi mesi – forse non tutti lo sanno - è entrata in vigore la nuova legge sulla trasparenza e adesso vengo al dunque su questo messaggio. Vengo al dunque con un richiamo - che non è una critica - alla Municipale Zanini Barzaghi. Questo messaggio presenta due problemi; io sono nuovo in questo consesso, ma non mi risulta che la caserma dei pompieri sia stata venduta alla Cassa Pensioni; perché qui, andando a fondo, salta fuori che il progetto relativo alla Caserma dei Pompieri è stato pagato dalla Cassa Pensioni. C'è qualcosa che non va?

Penso, sempre in vista della trasparenza. Come ho già sottolineato in Commissione della Gestione, questo è un progetto che dovrebbe costare al massimo sui fr. 300'000.--; se li fa un privato fr. 250'000.--, se vogliamo applicare la Legge sulle commesse pubbliche - come dobbiamo applicarle -, al massimo è da spendere fr. 300'000.--; quindi attenzione a come vengono deliberati questi lavori. Grazie.

On. Presidente:

Ci sono altri interventi su questo messaggio che emana dal precedente Municipio, essendo datato 1. marzo 2013? Chi interviene a nome del Municipio? On. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Questi immobili sono di proprietà della Città, però la gran parte del suo patrimonio immobiliare lo dà in gestione alla Cassa Pensioni. La Cassa Pensioni quindi si occupa di incassare le pigioni e anche di sottoporre le richieste di credito necessarie per le manutenzioni. La Commissione tecnica della Cassa Pensioni coinvolge comunque anche il direttore del Dicastero edilizia pubblica, che quindi fa da anello di congiungimento, quindi il Dicastero edilizia pubblica, coinvolto nella Commissione tecnica della Cassa Pensioni, prende conoscenza, aiuta e consiglia il Dicastero, la Cassa, su richiesta. Funziona così da anni, si potrebbe anche immaginare una soluzione diversa, ne abbiamo discusso, ma per ora è rimasta così.

On. Bignasca:

Io sono d'accordo su tutto quello che dice la Municipale Masoni Brenni, ma qui, se guarda la fattura, è una fattura di un consulente che riguarda unicamente la Caserma dei Pompieri ed è indirizzata alla Cassa Pensioni. Quindi, gestione in comune dei messaggi e dei crediti d'accordo, però qui c'è un mandato dato dalla Cassa Pensioni, senza dire niente al Municipio e al Consiglio Comunale.

On. Masoni Brenni:

La Cassa Pensioni ha dei tecnici, quindi entro certi limiti può anche in autonomia studiare degli interventi da fare; quando gli interventi sono più complessi e quando occorre poi chiedere un credito importante, passano comunque sempre nella Commissione tecnica e arrivano sempre qui sui banchi del Consiglio Comunale. Però sul fatto che ci sia una fattura singola adesso non ho elementi per risponderle.

On. Bignasca:

Stranamente per gli altri tre immobili che sono gestiti dalla Cassa Pensioni non c'è nessuna fattura di progettazione o di calcolo dell'importo da inserire nel messaggio municipale. Perché non stiamo parlando di progettazione, stiamo solo parlando di calcolo dell'importo da inserire nel messaggio municipale.

Signori, ci vuole più trasparenza in questi mandati perché altrimenti verrà fuori quello che non deve venir fuori.

On. Zanini Barzaghi:

Non ho capito bene la richiesta. Era di capire quali mandati sono già stati attribuiti adesso; adesso stiamo votando il credito, presumibilmente è stata richiesta un'offerta per gli importi più importanti, ma non penso che adesso ci siano già tutti i mandati definiti per tutti gli oggetti. Però prendo nota e andremo a verificare con il nostro rappresentante presso la Cassa Pensioni.

On. Bignasca:

Non ho mai detto che i mandati sono già attribuiti; a precisa richiesta il collega Tricarico mi ha detto che la progettazione, eccetera, sarebbero stati messi a concorso; però stranamente sono venuto a conoscenza che c'era un importo pagato dalla Cassa Pensioni per la Caserma Pompieri e per definire l'importo da introdurre nel messaggio. Con tutte le Commissioni tecniche di cui ho sentito parlare questa sera, non è necessario andare a regalare fr. 10'000.-- a un privato. Grazie.

On. Masoni Brenni:

Non siamo in grado di dare altre risposte questa sera, anche perché tra l'altro non c'è il Capodicastero. Però non vorrei che aleggiasse il sospetto che si voglia nascondere chissà che cosa. Sia ben chiaro che se c'è una verifica da fare ci dite cosa sono i termini e la verifica viene evidentemente fatta. Perché i lavori si fanno chiedendo le offerte e la Cassa Pensioni regolarmente ne chiede almeno tre, se sono nei limiti del concorso e così deve essere. Quindi se ci sono degli elementi li raccogliamo e sicuramente si verificherà, perché siamo noi i primi a tenere che queste procedure siano rispettate.

On. Bignasca:

Le farò pervenire le richieste scritte per i controlli da effettuare. Grazie.

On. L. Jelmini:

Solo per dire al caro collega e amico Bignasca che se magari queste cose venivano fuori in Commissione ne potevamo discutere. Non è una critica, è solo assolutamente una questione di metodo. Ti garantisco che se vedo delle cose che non funzionano sono il primo ad approfondire; l'abbiamo sempre fatto. Nei cinque anni precedenti abbiamo spulciato tutte le cose, abbiamo chiesto al Municipio, eccetera. Ripeto, non è una critica, avendone discusso prima potevamo sicuramente approfondire, potevamo anche chiedere al Municipio ulteriori indicazioni e stasera potevamo votare con un po' più di tranquillità. Vediamo di farlo per il futuro.

On. Bignasca:

Collega Jelmini, io in Commissione ho sollevato la problematica; qualcuno lo sa e prova ne sia che il relatore Tricarico è in possesso della copia della fattura.

On. Tricarico:

Il collega Bignasca, dopo aver firmato il rapporto, la successiva riunione mi aveva chiesto se precedentemente – non quindi sull'oggetto del messaggio sui crediti, ma sull'allestimento - c'era una fattura. Ho richiesto alla Cassa Pensioni se c'era una fattura, che mi hanno inoltrato, tutto qui. Fondamentalmente è sulla parte precedente, non su quella del messaggio; quindi probabilmente rientra in un credito di manutenzione precedente.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Io penso che valga la pena però mettere in chiaro una cosa: a domanda precisa il Municipio dà la risposta precisa, quindi senza nessun problema si può farlo a posteriori per questo caso. Però veramente non c'è proprio nulla da nascondere su delle fatture; peraltro il principio l'ha detto molto chiaramente l'on. Masoni Brenni prima: l'incarico è stato dato alla Cassa Pensioni; poi sapere quanto è, perché e per come, quello lo possiamo dare, ma evidentemente stasera è un po' difficile per noi darvi una risposta.

On. Presidente:

Possiamo ritenere la discussione chiusa.

Votazione sul complesso:

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 417'000.-- per la messa in prescrizione degli impianti elettrici (RaSi) nei complessi locativi: Case 1948 (mapp. no. 2021 RFD Lugano), Caserma Pompieri (mapp. no. 1785 RFD Lugano), La Comacina (mapp. 441 + 460 RFD Lugano) e Via al Chioso 9 (mapp. no. 9 RFD Castagnola) e, limitatamente ad alcuni immobili, ad interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza antifuoco.
2. La spesa di fr. 417'000.-- verrà caricata nel conto investimenti della Città, sostanza patrimoniale, e verrà ammortizzata secondo le apposite tabelle.
3. L'importo è adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
4. Il credito decade, se non utilizzato, il 31.12.2014.

Il messaggio municipale 8696 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 11

MMN. 8702 Concernente il preavviso al Messaggio Consortile del CDALED per la richiesta di un credito di costruzione di fr. 512'000.00 per la sostituzione e il risanamento di una tratta del collettore consortile in Via Zoppi a Lugano (zona cunicolo S. Anna) e la relativa richiesta di un credito di fr. 263'178.25 per il pagamento della quota parte di Lugano.

Rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

On. Bernasconi intende prendere la parola?

On. Bernasconi:

Onorevole Sindaco, Presidente, colleghi, qui siamo di fronte al tipico messaggio municipale che riguarda l'infrastruttura che sta sotto i nostri piedi. Infrastruttura che non si vede, ma che costa molto denaro. Nel caso specifico sono due le cose che vorremmo sottolineare; in primis, i lavori sono stati già eseguiti per questo intervento, in quanto la fuoriuscita del liquame non permetteva di attendere ulteriormente e quindi l'ingegnere responsabile ha comunicato la necessità di fare l'intervento immediatamente. Quindi andiamo a votare una spesa che effettivamente è già stata fatta. In questo contesto la Commissione della Gestione fa una premessa, in quanto non è la prima volta che si verifica una rottura e anche in questo caso siamo confrontati con una situazione di emergenza e quindi la Commissione è interessata al parere del Municipio sulla possibilità di pianificare una manutenzione preventiva, che permetta un risanamento programmato delle condotte deteriorate. Volevo puntualizzare questi due aspetti, grazie.

On. Presidente:

Grazie; non ho altri interventi, passo alla votazione.

Votazione sul complesso:

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Il Messaggio Consortile n. 50 del CDALED, relativo alla richiesta di un credito di costruzione di fr. 512'000.-- per la sostituzione e il risanamento di una tratta di collettore consortile in Via Zoppi a Lugano (zona cunicolo S. Anna) è preavvisato favorevolmente.
2. È concesso un credito di fr. 263'178.25 per il pagamento della quota parte a carico della Città di Lugano e del Comune di Campione d'Italia, considerando come la quota di fr. 12'533.75 a carico del Comune di Campione d'Italia sarà recuperata separatamente.
3. Il credito è iscritto al conto degli investimenti e sarà ammortizzato secondo le usuali tabelle.

Il messaggio municipale 8702 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 12

MMN. 8703 Concernente l'approvazione delle modifiche degli articoli 11E del contratto di fondazione e E21 dello statuto della Verzasca SA, relativi alla fissazione del dividendo da distribuire della società. Rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

C'è un rapporto della Commissione della Gestione, on. Badaracco non so se vuole intervenire.

On. Badaracco:

Avevo preparato un intervento, ma vista l'ora tarda e gli interventi prima di me sarò breve. Il risparmio effettivo, cioè l'aumento del dividendo a favore della Città è di fr. 200'000.--, verrebbe fissato un dividendo del 5%, la media degli anni precedenti dava circa il 4% e quindi per rapporto ai fr. 800'000.-- si passa a 1 milione. Se alcuni hanno dei dubbi, nel caso in cui gli utili non fossero sufficienti chiaramente non vengono versati; è una misura massima, ma non sono obbligati, la società non è obbligata dopo aver chiuso l'anno contabile se non ha un utile e ha riversato le imposte legali, rispettivamente tutto quanto viene richiesto, se non ha dei margini non può farlo. Io mi auguro però che la Società invece possa sempre farlo, l'ha sempre fatto in passato. È una società ben gestita, solida e quindi l'auspicio è che questo avvenga ancora in futuro, soprattutto in una situazione finanziaria non buonissima della Città, quindi fa comodo; fr. 200'000.-- non è tantissimo, ma sempre meglio di niente. Grazie.

On. R. Bassi:

Semplicemente una notazione: non abbiamo saltato la trattanda n° 10? Scusatemi, errore mio.

On. Presidente:

Ok, ci ha fatto prendere spavento. Possiamo continuare e passare alla votazione, dato che non ho più interventi. Dobbiamo votare punto per punto.

1. È approvata la modifica dell'art. 11e del Contratto di Fondazione della Verzasca SA.
51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti
2. È approvata la modifica dell'art. 21 dello Statuto della Verzasca SA.
52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti
3. Le modifiche diverranno definitive con l'approvazione del Gran Consiglio del Canton Ticino e dell'Assemblea degli Azionisti della Verzasca SA.
52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Votazione sul complesso:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la modifica dell'art. 11e del Contratto di Fondazione della Verzasca SA.
2. È approvata la modifica dell'art. 21 dello Statuto della Verzasca SA.
3. Le modifiche diverranno definitive con l'approvazione del Gran Consiglio del Canton Ticino e dell'Assemblea degli Azionisti della Verzasca SA.

Il messaggio municipale 8703 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti

Trattanda n° 13

MMN. 8704 Concernente il preavviso sul Messaggio del Consorzio Depurazione Acque Medio Cassarate relativo alla richiesta di un credito di fr. 685'381.00 per l'aggiornamento del piano generale di smaltimento consortile e la concessione di un credito di fr. 570'126.57 per il pagamento delle quote di partecipazione della Città di Lugano (compresa la quota dei neo aggregati quartieri di Cadro e di Sonvico).

Rapporto della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

On. Bignasca vuole intervenire come relatore? Rinuncia. Non ci sono altri interventi. Dobbiamo però votare sul dispositivo del messaggio, che comprende anche la decadenza del credito, come da Legge.

Votazione sul complesso:

49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È preavvisato favorevolmente il Messaggio Consortile del 05.02.2013 del Consorzio Depurazione Acque Medio Cassarate, relativo alla richiesta di un credito supplementare di fr. 685'381.-- per l'aggiornamento del Piano Generale di Smaltimento Consortile.
2. È concesso un credito di fr. 570'126.57 per il pagamento delle quote di partecipazione della Città di Lugano.
3. Il credito è iscritto al conto degli investimenti ed ammortizzato secondo le usuali tabelle.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31.12.2014.

Il messaggio municipale 8704 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 13

MMN. 8705 Adesione allo scioglimento del Consorzio intercomunale “Casa anziani Centro l’Orizzonte di Colla” e approvazione della nuova Convenzione con il Comune di Capriasca sugli aspetti relativi alla gestione, all’amministrazione, all’uso e alla proprietà della Casa per anziani Centro l’Orizzonte di Colla.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

On. Casella, che rinuncia. Non so ci sono altri interventi; non risulta, quindi possiamo passare al voto punto per punto.

1. È approvato lo scioglimento del Consorzio intercomunale “Casa per anziani Centro l’Orizzonte di Colla” ai sensi dell’art. 41 dello Statuto e dell’art. 40 della Legge sul consorzio dei Comuni del 1974, con effetto al 31 dicembre 2013, riservata l’adesione da parte del Comune di Capriasca e la ratifica cantonale:

54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

2. È approvata la nuova Convenzione con il Comune di Capriasca sugli aspetti relativi alla gestione, all’amministrazione, all’uso e alla proprietà della casa anziani Centro l’Orizzonte di Colla, con validità dal 1° gennaio 2014, riservata l’approvazione da parte del Comune di Capriasca e la ratifica cantonale:

54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

3. È approvata, come concordato con il Comune di Capriasca al pto. 5 dell’allegata Convenzione, l’assegnazione in comproprietà dei mappali n. 2006, 2010, 2235 e 2260 RFD di Valcolla-Colla in ragione di 2/5 a Capriasca e di 3/5 a Lugano:

54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

4. Il Municipio è incaricato del seguito, in particolare delle informazioni al Consorzio per il prosieguo della procedura di scioglimento:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:

53 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato lo scioglimento del Consorzio intercomunale “Casa per anziani Centro l’Orizzonte di Colla” ai sensi dell’art. 41 dello Statuto e dell’art. 40 della Legge sul consorzio dei Comuni del 1974, con effetto al 31 dicembre 2013, riservata l’adesione da parte del Comune di Capriasca e la ratifica cantonale.
2. È approvata la nuova Convenzione con il Comune di Capriasca sugli aspetti relativi alla gestione, all’amministrazione, all’uso e alla proprietà della casa anziani Centro l’Orizzonte di Colla, con validità dal 1. gennaio 2014, riservata l’approvazione da parte del Comune di Capriasca e la ratifica cantonale.
3. È approvata, come concordato con il Comune di Capriasca al pto. 5 dell’allegata Convenzione, l’assegnazione in comproprietà dei mappali n. 2006, 2010, 2235 e 2260 RFD di Valcolla-Colla in ragione di 2/5 a Capriasca e di 3/5 a Lugano.
4. Il Municipio è incaricato del seguito, in particolare delle informazioni al Consorzio per il prosieguo della procedura di scioglimento.

Il messaggio municipale 8705 è accolto.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 15

MOZ. 3651 del 16 settembre 2011, degli On.li Raoul Ghisletta e Gianrico Corti (PS), per un contributo regolare della Città a sostegno dell’Orchestra della Svizzera Italiana.

Rapporto della Commissione della Gestione e Osservazioni del Municipio.

On. Presidente:

On. Corti, come mozionante, le do la parola.

On. Corti:

Grazie Presidente, come co-mozionante, perché ovviamente penso sia in difficoltà il Presidente a esprimersi in fase gemellare con me. Presidente, signor Sindaco, signore e signori Municipali, colleghe e colleghi, dopo tante cifre su depurazioni penso che un attimino di pausa su un tema di questa natura porti su altri aspetti. Questa mozione è relativamente datata, è del 2011, ma viene trattata a pochi giorni da un evento che ho ritrovato in un libro e per il quale vi lascio un pochetto in sospeso perché me lo sono portato. È una cosa brevissima, ma merita di essere letta.

È il libro che parla dei cinquant'anni della Radio della Svizzera Italiana e fu scritto da Giampiero Pedrazzi e a un certo punto parla della Radio Orchestra, che poi naturalmente è l'antesignana, o comunque l'iniziatrice di quella che oggi è l'Orchestra della Svizzera Italiana: "Proprio per rispondere a quelli che Giuseppe Zoppi ha definito i superiori interessi dello spirito, gli artefici della Radio Svizzera Italiana si erano fatti promotori già nel febbraio del 1932 di un'iniziativa che avrebbe portato all'istituzione di uno dei pilastri portanti, non solo della radio, ma della formazione culturale di tutto il paese, la Radio Orchestra. È infatti il 16 febbraio 1932 che la RSI domanda alla Pro Lugano se questa sia disposta ad entrare in trattative per la partecipazione dell'orchestra del Kursaal alle nostre emissioni. Le trattative durano più di un anno, si concludono il 13 marzo 1933, quando i rappresentanti della RSI, del Kursaal di Lugano SA, – sentite questi nomi che sembrano del secolo scorso, e lo sono in effetti, ma anche come termini – della Società albergatori di Lugano, firmano un accordo che prevede l'istituzione di un'orchestra cittadina amministrata da un organismo indipendente. L'orchestra, il cui debutto è fissato al 1° luglio 1933, per tre ore al giorno sarà al servizio della radio. Alle 11 suonerà al parco, alle 12.15 alla radio, nel pomeriggio in formazione ridotta al Kursaal, la sera di nuovo alla radio per interpretare i grandi concerti. La direzione dell'orchestra viene affidata al maestro Leopoldo Casella, ticinese. Per l'inverno si prevede un organico di 18 elementi, per l'estate di 10 e poi via elencando. Il 1° settembre 1933 l'ente orchestrale della Città di Lugano decide di raddoppiare il numero dei componenti", e poi c'è tutto un elenco di strumentisti. Praticamente, dando un'occhiata a questa iniziativa, che sono lieto che finalmente giunga su questi banchi, vi rendo edotti che questa breve citazione ci fa capire che questa Radio Orchestra, divenuta l'Orchestra della Svizzera Italiana, compie 80 anni e non sono 80 anni di una cosa che è vecchia, direi piuttosto che sono 80 anni di un crescente successo, di una qualità diffusa, di una conoscenza per qualità professionale e artistica, non soltanto a livello nazionale, ma anche internazionale. Ma anche a livello locale rammentiamo che la colonna portante è l'OSI di Lugano Festival ed è presenza costante alle Settimane musicali di Ascona. Oggi rammento che l'OSI ha quale direttrice artistica amministrativa, una direttrice d'orchestra di Lugano che è Denise Fedeli. Da questa orchestra – rammento pure – da subito, quasi, dalla nascita della radio nel '33, nel '36 è germinato un coro, pure di valore internazionale e in particolare poi in tempi più recenti, quelli che tutti penso conosciate: il complesso dei Barocchisti del nostro maestro Diego Fasolis. Non solo concerti qui e altrove, ma notevole e fortunata produzione di cd.

Oggi però a causa del disimpegno sempre maggiore della SSR, il futuro finanziario dell'OSI vede annuvolamenti grigi all'orizzonte, per evitare che la qualità di questo gioiello perda smalto, è in atto una cordata che vede soprattutto l'Ente pubblico, Cantone e Comuni, Lugano in primis, al fronte. La mozione è nata dunque per assicurare continuità all'OSI; un grido di allarme per evitare disastri anche dopo il 2017. Rallegra il fatto che anche questo nostro Municipio si sia notevolmente attivato e condividiamo, quali mozionanti - il collega Ghisletta ed io - il rapporto steso dalla Commissione della Gestione. Preoccupa tuttavia quanto il Municipio afferma nelle sue osservazioni e particolarmente quando dice: "In considerazione dei probabili cambiamenti di trattamento dei contributi erogati dalla Città è opportuno ritenere già sin d'ora che anche il sussidio in questione sarà oggetto di una revisione una volta giunto a scadenza il 2017. La conferma dello stesso e del suo attuale ammontare, anche per gli anni dal 2018 in avanti, verrà riesaminata alla luce della nuova situazione". Ovviamente è una frase che possiamo capire da un profilo politico generale, che sottolinea la prudenza del Municipio che si è accorto di quella situazione finanziaria, che ad alcuni era già nota, ma che non è stata svelata in maniera così evidente; ciononostante penso si debba tener presente – non a caso ho fatto presente quel tratto di pagina di storia - che questo complesso musicale di natura internazionale, è comunque sempre un gioiello della Città di Lugano: qui è nato, qui ha la sua direzione, qui sviluppa le sue capacità. E rammento pure che quando si parla di un complesso musicale non si può assegnare una serie di quattrini, così da un anno all'altro, perché c'è da pianificare la preparazione di una stagione concertistica che ovviamente costa.

Quindi la preoccupazione è sì quella di assegnare oggi come oggi un sussidio nella cordata e quindi di complemento - la Città di Lugano è terza in questo, dopo il Cantone -, ma anche di far sì che questo contributo sia mantenuto nei prossimi cinque anni, ma fare anche attenzione che questo contributo non debba venir meno nel futuro perché sarebbe veramente una perdita notevolissima.

L'unico mio invito è questo: ne abbiamo preso atto – anche chi passa la propria esperienza politica a Bellinzona – dell'aiuto che il Cantone dà all'OSI; recentemente poi, per iniziativa dell'OSI, c'è stato una specie di omaggio spontaneo di una parte di questo complesso con un paio di brani musicali, a ringraziare quanto il Cantone fa. Non dico che debbano venire espressamente, se lo faranno lo faranno per loro iniziativa, ma è piaciuto questo gesto, per far capire la vicinanza e la radice che porta questa orchestra, che cerca di mantenersi viva, ma cerca anche di essere presente in tutto il paese. Noi crediamo che il Cantone ha fatto, la Città ha già detto di voler fare, io spero che la nostra mozione possa essere accolta, anche se chiedevamo qualcosa di più, ma siamo coscienti del fatto che la situazione non lo consente. Rammento pure comunque che è vero quello che dice nelle sue osservazioni il Municipio, che una cifra superiore – quella che ipotizzavamo il collega Ghisletta ed io – oggi come oggi è un po' difficile immaginarla concretamente e speriamo soltanto che l'SSR – è quella la causa in fondo: il disimpegno che l'SSR ha messo in atto nei confronti dell'Orchestra della Svizzera Italiana, non diventi anziché un disimpegno l'annullamento totale della sua partecipazione, perché sarebbe un dramma notevolissimo. È una cosa che oggi noi cerchiamo di non vedere troppo, ma sono nubi mica tanto così distanti. Il mio invito finale è di dire che noi come mozionanti accogliamo le conclusioni della Commissione della Gestione e quindi il fatto che si riduca di un po' quello che si chiedeva, d'altra parte noi stessi in Commissione della Gestione avevamo sottoscritto il rapporto, e quello che sarei lieto di vedere è che tutto il Consiglio Comunale, come un forte segnale, desse il suo assenso alla risoluzione che voi trovate nel rapporto della Commissione della Gestione e vi ringrazio.

On. Perucchi Borsa:

On. Presidente e Municipali, colleghe e colleghi, anche il PPD è favorevole alla proposta di risoluzione della Commissione della Gestione. L'Orchestra della Svizzera Italiana fa parte del nostro sistema cultura ed è meritevole del nostro sostegno già solo per il lavoro che svolge, ma anche per la competenza e soprattutto perché rappresenta la nostra città, il nostro Cantone, la Svizzera italiana, nel resto della Svizzera e anche all'estero. Purtroppo è venuta a decadere una parte dell'appoggio da parte di SSR; una decisione non giusta perché parte, o partiva, dal presupposto sbagliato che non sia compito dell'ente televisivo sostenere questa orchestra. Forse detta così potrebbe apparire vero, ma in realtà l'OSI, l'Orchestra della Svizzera Italiana, concretizza – come ho detto – un apporto culturale e produce musica per la nostra radio; contribuisce quindi allo sviluppo culturale della nostra regione ed è quindi finanziabile secondo quanto previsto dallo statuto della SSR e anche dalla concessione federale alla SSR. Però noi dobbiamo far fronte, per ora, a questa inopinata decisione dell'SSR. Auspichiamo comunque che la Città, il Cantone e i Comuni, che speriamo sempre più numerosi, continuino ad insistere affinché la SSR non diminuisca ulteriormente il sostegno finanziario alla nostra orchestra. Noi siamo d'accordo, voteremo la mozione nel senso previsto dalla Commissione della Gestione; consapevoli da una parte che il contributo dovrà comunque essere rivisto, anche considerata la situazione finanziaria della Città, dovremo vedere se andare a chiedere ai cittadini un maggior sforzo con il moltiplicatore o meno, comunque per ora è così e, dall'altra, consapevoli anche del fatto che avendo votato tutte le forze politiche insieme e accettato di costruire un contenitore, il LAC, abbiamo bisogno anche di dargli i contenuti, quindi anche l'Orchestra della Svizzera Italiana.

On. Ritter:

Presidente, colleghe e colleghi, anche io prendo brevemente la parola, anche perché il relatore Daniele Tanner non fa più parte del nostro Consiglio Comunale, per portare l'adesione del PLR. La mozione mette bene in evidenza la storia dell'orchestra e l'importanza culturale della stessa; come ha sottolineato bene il mozionante, fa parte della storia della nostra città, è inserita nel tessuto della nostra città e dal 1933 è cresciuta in qualità, diventando – lui l'ha chiamata “un gioiello” – io direi un faro, che porta il nome anche della città fuori dai confini, o richiamando a dirigere questa prestigiosa orchestra nomi di prestigio. La qualità, riconosciuta dal Municipio già nel 2009 quando ha deciso di sostenere e di dare il proprio contributo per la continuità dell'azione della stessa. OSI, un acronimo che richiama “orchestra”, quindi orchestrare gli interventi; bisognerà stimolare parecchi enti e associazioni che possono garantire la continuità di questa orchestra. Orchestra della Svizzera, e qui credo che vada sottolineata l'importanza di un federalismo culturale e quindi occorre fare di tutto perché la SSR capisca questo ruolo fondamentale per il federalismo e non arrivi a bloccare quel contributo che può segnare la fine di questo processo continuo di crescita dell'OSI. E poi “Italiana”, che sottolinea l'importanza per una regione italoфона, che non è solo il Ticino - ha già riconosciuto questo ruolo, perché il contributo del Ticino è di 3 milioni e mezzo, più mezzo milione recentemente assegnato -; è un po' deludente per me la posizione del Canton Grigioni che dà fr. 80'000.--, come contributo. Quindi fare in modo che si colga anche questo ruolo di regione italoфона importante per creare quella che è la nostra nazione. Nel suo rapporto il relatore richiama e mette in pericolo l'incertezza, la precarietà della situazione e questa soluzione transitoria, perché accettando la mozione questa sera noi garantiamo 5 anni di vita, perché alla fine del 2017 dovrebbe cadere il contributo di 1 milione e mezzo. Rispetto alla mozione è già stato detto che c'è stato un piccolo adeguamento, perché i problemi finanziari ormai toccano a tutti i livelli e da fr. 750'000.-- siamo a mezzo milione, però per 5 anni. Il suggerimento della Commissione della Gestione è quello di inserire nella voce delle spese di gestione corrente, per cui non bisognerà arrivare in Consiglio Comunale con nuovi messaggi, se aderiamo a questa proposta. Per l'importanza storico-culturale e per la qualità di questa orchestra per una città della cultura, come vuol essere Lugano, una città anche della musica, il PLR sostiene questa mozione.

On. F. Beretta Piccoli:

Il gruppo dei Verdi sostiene questa mozione e ricorda quello che gira attorno all'Orchestra della Svizzera Italiana, cioè il Conservatorio e tutti quelli che studiano musica. Perciò non è solo l'Orchestra, ma anche tutto quello che c'è in giro, che veramente crea un impatto molto importante. Ci sono parecchi studenti che se arrivano a Lugano a studiare musica è perché l'Orchestra è anche attrattiva e ci sono dei bravi maestri e professori che possono insegnare. C'è la parte turistica, c'è la parte anche economica e perciò credo che va sostenuta, non solo per la musica, ma anche per tutta la cultura che possono trasmettere e diamo il nostro pieno sostegno.

On. Masoni Brenni:

Grazie ai mozionanti. È chiaro che anche il Municipio è preoccupato; è preoccupato del futuro, è preoccupato della situazione del dopo 2018 e quindi dovrà continuare ad adoperarsi per dissuadere la RSI o la SSR da ulteriore disimpegno. Ed è preoccupato anche perché abbiamo avuto un altro tema di disimpegno preoccupante che è quello sull'auditorio di Besso. Se mi permette on. Corti, anche noi come Municipio siamo andati a fare un po' di ricerche nei nostri archivi e abbiamo trovato dei documenti che non sono a registro fondiario e difatti è stato faticoso rintracciarli, però penso che il Consiglio Comunale può apprezzare questa rapida lettura:

“Convenzione. 13 settembre 1952. Premesso, come la Società Cooperativa per la radiodiffusione della Svizzera italiana intenda procedere alla costruzione di un nuovo studio radio, in quanto il fabbricato attuale non è più idoneo, eccetera. Considerato come la CORSI si sia rivolta al Comune di Lugano per ottenere che il Comune stesso partecipasse alla costruzione del nuovo studio, con il versamento di un contributo destinato all’acquisto del terreno occorrente alla nuova costruzione, visto come l’onorando Consiglio Comunale della Città di Lugano, su proposta del Municipio, abbia deciso nella sua seduta dell’8 luglio ’52 di stanziare un contributo di 240’000 franchi da versare a fondo perso alla CORSI per l’acquisto del terreno in parola; visto come il prezzo del terreno che la CORSI intende acquistare ammonti a 239’000 franchi, fra il Municipio di Lugano e la Società Cooperativa per la radiodiffusione della Svizzera Italiana si conviene quanto segue: 1. il Municipio di Lugano versa a fondo perso alla CORSI la somma di 239’328 franchi, destinata all’acquisto del terreno per la costruzione del nuovo studio radio; 2. il terreno in parola dovrà essere utilizzato per la costruzione del nuovo studio e degli impianti annessi, compresi quelli relativi all’eventuale introduzione della televisione, ogni altra destinazione rimane esclusa; 3. la CORSI si impegna a dare immediato inizio alle pratiche per la realizzazione della nuova sede”. Quando alla fine degli anni ’70, la CORSI prevedette internamente il passaggio della proprietà alla SSR, la SSR confermò formale garanzia di questo onere di limitazione, senza necessità di iscrizione, nel senso che qualsiasi altra destinazione doveva essere esclusa; ciò che si è tradotto anche in una destinazione fissata nel Piano Regolatore. Tra l’altro di queste ricerche non ne abbiamo ancora compiutamente discusso in Municipio perché sono recenti. Naturalmente, se laddove c’erano degli impegni formali così vincolanti c’è comunque stato un disimpegno, ci preoccupa a maggior ragione la situazione dell’OSI; perché bisogna dar atto che l’impegno è stato molto importante fino ad ora, prima di SSR e poi di Cantone, che però adesso il disimpegno è stato forte e rischia ancora di essere peggio dal 2018. Quindi sicuramente il Municipio si adopererà per cercare in tutti i modi di dissuadere SSR e RSI da ulteriore disimpegno. Comunque questa sera abbiamo un buon punto fermo positivo e mi sembra il sostegno molto largo da parte del Consiglio Comunale; un bel segnale che riconosce l’importanza di questa realtà culturale, di quello che – quando c’è stata la famosa raccolta di firme – abbiamo definito l’orchestra veramente un bene culturale a tutto tondo, come capacità di produzione, di diffusione della cultura, unitamente all’auditorio di Besso. Allora quando i beni culturali ci sono già bisogna cercare di conservarli e di valorizzarli, in particolare quando abbiamo progetti legati alla cultura. Oggi comunque è un punto fermo; raccogliamo tra l’altro il suggerimento del rapporto della Gestione di non venire più con un credito per i 5 anni, ma di considerare che il Consiglio Comunale e il Municipio approvano il contributo per 5 anni e che verrà inserito in gestione corrente, non venendo quindi attivato. Per questi 5 anni la Città fa la sua parte, ma si muoverà anche per il futuro per vedere come poter evitare scenari peggiori e consolidare questa importante tradizione di cultura musicale, di federalismo culturale, ma in fondo in generale di cultura importante per la Svizzera Italiana. Quindi grazie, perché con questa decisione date forza anche all’azione del Municipio, che se ne occuperà ritengo presto. Naturalmente sarà più facile se avremo delle direzioni, dei manager illuminati che – riprendo le parole dell’on. Perucchi Borsa – abbiano consapevolezza che questo è core business dell’ente radiotelevisivo, in base al mandato costituzionale e federale. Quindi speriamo nel futuro anche sotto questo aspetto, grazie.

On. P. Rossi:

Solamente una domanda all’on. Masoni Brenni: il Cantone garantisce anche lui per i prossimi 5 anni un contributo di 4 milioni all’anno?

On. Masoni Brenni:

Fino alla fine del 2017 questi importi sono garantiti; il problema si porrà dopo se l’annunciato disimpegno dovesse intervenire.

Una delle misure che abbiamo cercato di portare anche sul tavolo cantonale è quella di consacrare, anche nella legge sulla politica regionale di sviluppo, l'esistenza di questa filiera della musica, che va – come si diceva prima – dalle scuole di musica, a quelle professionali, quindi il Conservatorio, dalle altre scuole di musica, dall'orchestra, dai festival, dalle rassegne, da un humus che è molto ricco nella Svizzera Italiana e che quindi andrebbe valorizzato proprio anche a livello cantonale. Ne abbiamo già parlato anche con il nuovo Municipio, ma già con il precedente ripetutamente, di cercare di ottenere che sia riconosciuta l'esistenza di questa filiera della musica nella Svizzera Italiana, così come è stata riconosciuta quella del cinema: dalla scuola alla produzione del disco o del video.

On. Viscardi:

Premesso che ammiro molto l'OSI, mi piace e ci hanno anche donato la possibilità di ascoltare un po' di musica in Gran Consiglio, permettendoci una volta di assistere ad un dibattito non stonato, però se si conta che il Cantone contribuisce con 4 milioni di franchi e la Città di Lugano per fr. 500'000.--, certamente queste proporzioni hanno qualcosa di stonato se si guarda le proporzioni tra i preventivi e i consuntivi cantonali e quelli della Città di Lugano.

On. Presidente:

Gli interventi sono terminati, si può passare alla votazione, che avviene sul rapporto della Commissione della Gestione, che contiene due punti nella risoluzione.

Votazione sul complesso:

51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La Mozione è parzialmente accolta nel senso indicato dal Municipio, vale a dire il versamento di un contributo annuo di fr. 500'000.--.
2. Il Municipio, d'intesa con il Cantone, si fa parte attiva per convincere la SRG SSR a non togliere il contributo annuo di fr. 1.5 milioni, come pure sensibilizza gli altri Comuni affinché garantiscano in modo continuo e costante il loro impegno finanziario dopo il 2013.

Il rapporto della Commissione della Gestione sulla Mozione no. 3651 è accolto.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

54 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Trattanda n° 15

INTERPELLANZE E MOZIONI

Interpellanza n° 3735 del 18 maggio 2013, da parte delle On.li Laura Tarchini e Sara Beretta Piccoli (PPD), dal titolo “Sicurezza dei pedoni nei dintorni del Lido di Lugano”.

On. Presidente:

Chiedo all'on. Tarchini se vuole sviluppare.

On. Tarchini:

Ci rifacciamo al testo, grazie.

On. Presidente:

Passo la parola all'on. Sindaco.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri Comunali, signora interpellante. La questione della sicurezza dei pedoni: il Municipio di Lugano già era intervenuto con delle campagne nel corso del 2011, adesso il Municipio ritiene opportuno dare un seguito a quelle precedenti campagne, completando per così dire il target e indirizzando il messaggio anche piuttosto verso gli automobilisti. Il Touring Club Svizzero sezione Ticino si è messo a disposizione per fungere da promotore e finanziatore di alcuni impianti di prova, in collaborazione con la Polizia della Città di Lugano. Entrambi intenderebbero provare l'efficacia durante un periodo limitato nel tempo, su alcuni passaggi pedonali della città; poi arriviamo al passaggio pedonale in oggetto. Questo indipendentemente dall'interpellanza; avevano previsto una serie di passaggi pedonali. La nuova campagna, anche se è ancora forse provvisorio, verrà denominata “Sistema di assistenza all'attraversamento”; il funzionamento e lo scopo sono presto detti. Il sistema di illuminazione e il segnale di attenzione sono ubicati sul marciapiede a sinistra delle zone di attesa, il pedone intenzionato ad attraversare, premendo una calotta posta sulla sommità di una palina, attiva una serie di segnali intermittenti di colore arancio che ne evidenziano la sua presenza e la sua intenzione di attraversare la strada. Il segnale lampeggiante sarà controllato da un timer che ne regola la durata della fase attiva ed è regolabile a seconda della lunghezza dell'attraversamento stradale; una seconda luce illumina il passaggio pedonale. Ovviamente l'efficacia del dispositivo diventa sempre migliore man mano che diventa notte. Può apparire un pochino arzigogolata la cosa, ma alla prova dei fatti spero che sia più efficace di quelle che possono essere le mie parole. L'intenzionale attivazione del segnale luminoso permette di evitare incomprensioni tra conducente e pedone; questo è uno degli elementi che creano maggiori problemi: malgrado tutto tra l'automobilista e il pedone c'è sempre una situazione di difficoltà e questo dovrebbe assicurarla. Il pedone, e in particolare il pedone anziano, nella fase di attraversamento dovrebbe essere accompagnato da un sentimento di sicurezza accresciuto. Il sistema è alimentato da corrente elettrica, proveniente da illuminazioni già presenti in prossimità del passaggio pedonale; quindi non bisognerebbe attivare o procedere con dei provvedimenti nuovi. I pali posti a entrambi i lati della strada sono collegati e operano in sintonia. Giova ricordare che le luci LED attivate dal pedone non sono considerate come semafori e quindi non impongono l'arresto obbligatorio della vettura in transito; questo è un po' il principio che vale dappertutto.

La scelta dei passaggi pedonali per l'analisi dell'efficacia: per valutare l'efficacia di un tale sistema si sono scelti cinque attraversamenti che riflettono tipologie specifiche; quindi ogni passaggio pedonale è un po' diverso dall'altro.

Inoltre questo test sarà rafforzato dall'uso di telecamere già presenti nei passaggi pedonali prescelti; queste permetteranno di monitorare l'attività, individuare eventuali correttivi da apportare all'impianto e inoltre permetteranno di fornire indicazioni sul comportamento di pedoni e conducenti. Le dico i cinque passaggi senza dirle le tipologie, una diversa dall'altra: via Clemente Maraini, Stazione di Lugano, quindi in prossimità della rotonda; viale Cattaneo – via Lucchini; via Trevano, altezza Skate Park, stadio Cornaredo; via Cassone a Pregassona, altezza scuole e Riva Vela, altezza piazza Battaglini. Ci saranno anche delle azioni fiancheggiatrici; un'azione di informazione sarà organizzata per spiegare ai conducenti dei veicoli e pedoni la presenza e il funzionamento del sistema; saranno stampati dei flyer informativi in modo tale da preparare gli utenti della strada.

Vado in conclusione; proprio per valutare gli aspetti giuridici di un simile test la Polizia ha informato già l'autorità cantonale, a cui il progetto è stato presentato; è stato ricevuto un assenso di massima e la disponibilità a seguire i lavori. Di seguito l'autorità cantonale ha provveduto ad informare l'organo superiore che è l'USTRA, chiedendo di formulare osservazioni, suggerimenti e autorizzare la posa. Con lettera datata Berna, 17 aprile 2013, è pervenuta una presa di posizione da parte dell'USTRA, l'Ufficio di Berna ritiene che il sistema sia opportuno e ha consigliato al contempo di contattare organizzazioni specialistiche in supporto alla sperimentazione.

Per quanto sopra esposto riteniamo che si possa intervenire – come Municipio – presso il passaggio pedonale in viale Castagnola, zona Lido, oggetto dell'interpellanza, integrandolo nei passaggi pedonali previsti per l'analisi dell'efficacia, con l'ausilio del sistema “Assistenza di interscambio”. Quindi la prova viene un po' ampliata e speriamo che dia dei risultati interessanti.

On. Presidente:

Grazie; chiedo all'interpellante se è soddisfatta.

On. Tarchini:

Parlo penso a nome anche dell'altra interpellante; siamo molto soddisfatte e speriamo che l'implementazione di questo nuovo sistema, soprattutto in zona Lido, venga messa in pratica subito, visto che adesso l'affluenza è veramente grande e il pericolo è in questi mesi estivi. Comunque complimenti per il test di questi nuovi dispositivi. Grazie.

On. Presidente:

L'interpellante si dichiara soddisfatta. Possiamo ancora passare la parola all'on. Sindaco.

On. Marco Borradori, Sindaco,:

Un'indicazione: diremo alla Polizia di cercare di agire nel modo più veloce possibile; ritenuto che poi avevate già fatto un'interpellanza tempo addietro – se non ricordo male – sull'altro sistema Okkio al pedone, dunque ce n'è più di uno di questi sistemi e in questo caso si va su questo. Credo che alla fine sia importante l'efficacia e la sicurezza del pedone, in particolare.

Interpellanza n° 3736 del 27 maggio 2013, da parte dell'On. Martino Rossi (PS), dal titolo “Legislatura nuova, musica vecchia?”

On. Presidente:

Chiedo all'interpellante se vuole intervenire.

On. M. Rossi:

Mi rimetto al testo.

On. Presidente:

Risponde l'on. Sindaco.

On. Marco Borradori, Sindaco:

C'è una serie di domande a cui cercherò di rispondere in modo abbastanza telegrafico; forse facendo però una sottolineatura o evidenziando un aspetto. Mi sembra che al momento in cui l'interpellanza è stata fatta si poteva anche presumere o ipotizzare questo "Legislatura nuova, musica vecchia"; mi sembra però che con il passare delle settimane la situazione, dal punto di vista dell'interpellante, mi sembra di poter dire che è comunque migliorata. Detto questo, stiamo al caso concreto, su cui io ero anche stato interpellato da uno o due portali, o da uno o due giornali; e per quanto riguarda la domanda 1: "Ritiene lecito che il Municipale, eccetera, eccetera", devo dirle che in ogni caso Lorenzo Quadri, come peraltro credo nel testo della sua interpellanza già figura, in Municipio aveva detto di aver ricevuto l'informazione prima che giungesse la lettera. Detto questo, mi ero permesso di dire che eravamo proprio all'inizio della legislatura – una legislatura corta e difficile da un profilo finanziario – e che noi come Municipio – nel caso concreto parlavo a titolo personale, ma penso che almeno in parte la mia affermazione venisse condivisa – avremmo visto comunque di buon occhio che due istituzioni importanti come il Presidente del Consiglio Comunale e un Municipale non entrassero subito in una lite di proporzioni che alla fine si sono rilevate relativamente contenute. Credo ancora adesso in quello che dicevo; ho l'impressione che bisogna veramente unire le forze e poi qualche scaramuccia qua e là ci sta tutta; ma unire le forze nel raggiungimento degli obiettivi che come Consiglio Comunale e come Municipio ci diamo, perché già così sarà comunque piuttosto difficile e piuttosto dura. Detto questo, noi in Municipio ne abbiamo parlato in modo informale, dove ognuno di noi ha fatto le sue riflessioni e anche Lorenzo Quadri ha potuto rispondere, senza però che questo si configurasse come una discussione formale. Eravamo all'inizio ancora della legislatura, in Municipio si stava lavorando bene e c'era una ricerca anche di una certa armonia per definire alcuni obiettivi; quindi non siamo entrati nel merito in modo molto marcato. Questo per dire che non abbiamo fatto delle verifiche in merito a eventuali fughe di notizie che potessero arrivare da altre persone, credo che comunque già questa interpellanza, già quanto si è detto, ha richiamato – se mai ce ne fosse bisogno – a una certa attenzione tutti: Sindaco, Municipali e rispettivamente anche funzionari dell'amministrazione. Quindi la cosa in quella occasione l'abbiamo per così dire chiusa lì.

Passo alla domanda 5, perché le prime quattro domande più o meno sono evase con quanto detto: "Se condivide il contenuto e il tono dell'articolo apparso su *Il Mattino della Domenica*". Qui è un po' la solita storia: viene chiesto a un'autorità politica o a un singolo politico come si pone di fronte a un articolo, che può venire da *Il Mattino* in questo caso e può venire anche da altri organi di stampa. Io parto da un presupposto che mi auguro sia condiviso; noi come Municipali siamo responsabili di quello che diciamo e ne portiamo le conseguenze; i giornali, quali che siano, partendo da *Il Mattino*, ma andando anche ad altri giornali che di tanto in tanto possono anch'essi avere dei toni duri; i giornali, i giornalisti, i direttori, gli editori e quant'altri si devono assumere le loro responsabilità. Credo che i membri dei vari partiti presenti in Municipio non vogliono – parlo a titolo personale – far la balia di nessuno, se qualcuno sbaglia, pagherà. Ci sono delle norme di diritto penale, ci sono delle possibilità di rettifica, di risposta; noi partiamo da questo presupposto e poi ognuno di noi si fa evidentemente una sua opinione quando legge un articolo. Non le nascondo che anche quando viene dal nostro organo, da organi a noi vicini, siamo sufficientemente oggettivi da fare una discussione, magari anche informale in Municipio e dire "qui si è sbagliato, qui si è esagerato, qui si sarebbe potuto fare in un determinato modo". Io ho sempre confidato, e continuo a farlo - forse a maggior ragione in questo Municipio – sul senso di responsabilità di ognuno di noi e sulla capacità anche critica e autocritica di ognuno di noi.

Da ultimo c'è la domanda relativa alle AIL e a *Il Mattino*.

Quello che posso dirle è che il rappresentante del Municipio presso le AIL si era fatto latore del messaggio relativo al Consiglio Comunale e laddove lei dice giustamente “il rappresentante del Comune dovrà pure chiedere al Consiglio di amministrazione delle AIL SA di vincolare la pubblicità sul *Il Mattino* della Domenica e altri giornali ad esso correlati a precise e comprovabili finalità di marketing e rispetto dei principi etici”. Evidentemente il concetto di etica non è facilissimamente definibile, però mi sembra di poter dire in questo momento che quanto scrive *Il Mattino* può anche rientrare in questo concetto, ma di sicuro le dico che le AIL comunque fanno passare – tramite *Il Mattino*, ma non solo: ho la lista di quanto viene dato in pubblicità ai vari organi di stampa – un messaggio legato alle energie rinnovabili, legato all’uso di determinate fonti energetiche e lo fanno in modo molto regolare. Abbiamo qui anche quando esce la pubblicità sui singoli organi di stampa e credo di poter dire – indipendentemente da *Il Mattino* – che le AIL fanno una pubblicità mirata a stimolare l’utente nei confronti delle energie rinnovabili e rispettivamente del prodotto che viene offerto dalle AIL.

Questo è quello che mi sento di dire alle sue sei domande.

On. Presidente:

Grazie; do la parola all’interpellante.

On. M. Rossi:

Non posso purtroppo dichiararmi soddisfatto perché le quattro prime domande erano le più importanti. La quinta, sulla condivisione o meno del tono, si entra in parte sulla soggettività, ma solo in parte; nel senso che in questo caso c’è una figura istituzionale, il Presidente del Consiglio Comunale e un’altra figura istituzionale, il Municipio, un Municipale, che portano in sede pubblica un tipo di contesa che non è pertinente e quindi anche su questa quinta domanda è un po’ difficile dire “noi come Municipio non c’entriamo, ognuno di noi singolarmente si prende le sue responsabilità”; a me sembra troppo poco da punto di vista istituzionale. Ma soprattutto le prime domande erano le più importanti, perché lì c’è di mezzo il rispetto della legalità e non rispondere trovo sia debole come posizione. Le domande erano molto semplici; la 1: “Se ritiene lecito che venga trasmessa da un Municipale una comunicazione acquisita nell’ambito delle sue funzioni e destinata solo a quell’ambito lì”. Qui dovevate dire “sì, lo riteniamo lecito; no, non lo riteniamo lecito e quindi cercheremo di evitare che questo si ripeta”. Il Municipale poi ha tentato di scaricare su non si sa chi la responsabilità di questa trasmissione di informazioni riservate; però non erano molte le persone che conoscevano questa comunicazione del Presidente al Municipio e anche lì bisogna rispondere un po’ precisamente; cioè “sì, accerteremo se c’è stata una infrazione al segreto d’ufficio da parte di qualche funzionario” o se effettivamente è stato il Municipale che ha trasmesso la comunicazione all’organo di stampa, anche se prima della riunione del Municipio, quello poco importa. Su queste domande, che erano le principali, mi dispiace che non ci sia risposta.

On. Presidente:

Quindi si dichiara non soddisfatto. On. Sindaco.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Sicuramente per quanto riguarda fare una ricerca su eventuali fughe di notizie da parte di funzionari, penso che se avessimo deciso di farlo l’avremmo fatto a quel momento. Quindi credo veramente che in questo caso specifico, dovesse succedere ancora, lo faremmo di sicuro, ma la gravità da lei pretesa non mi sembra tale da giustificare adesso la perdita di tempo; perché si perde comunque tempo e lo sa benissimo.

In Cantone si procedeva con una segnalazione in procura e quindi c'erano interrogatori e quant'altro; non mi sembra onestamente che il caso meriti, anche perché la cosa è finita lì; anche perché come dice lei ci sono due istanze importanti: un Municipale e un Presidente del Consiglio Comunale, che credo in modo molto responsabile hanno finito lì la cosa e direi che possiamo farlo anche noi senza perdere ulteriore tempo.

In merito a quanto mi chiede che la lascia insoddisfatto, posso dirle quello che penso io, ma non so se questo la rende più soddisfatto oppure no; io personalmente mi muovo in un certo modo e, secondo la domanda 5 “Se condivide il contenuto e il tono dell'articolo”, io posso dire che non lo condivido personalmente, ma questo fa parte, ancora una volta, delle regole del gioco; non è perché io non condivido l'articolo, l'articolo è sbagliato. Io non lo condivido, come magari qualche altro collega, però non vuol dire ancora nulla questo. Non mi sento in ogni caso responsabile, così come credo i miei colleghi non si sentirebbero responsabili, se su un organo di stampa a loro vicino dovesse uscire un articolo di questi toni. È questo che io dico; il penale ha una responsabilità individuale e per me questo è un principio sacrosanto; io rispondo davanti a voi, davanti al cittadino, davanti all'opinione pubblica, per quello che faccio o per quello che non faccio, non per quello che altri scrivono o dicono, ci mancherebbe altro. Quindi, se le interessa sapere la mia opinione io gliela do veramente senza nessun problema; però le dico che per quanto mi riguarda credo che andare adesso a fare una caccia – non dico alle streghe, perché non mi sembra il caso di scomodare le streghe per questo – alle streghe per una questione che comunque è stata molto puntuale ed episodica, personalmente credo che tutti, a partire dai funzionari, che per il 99,9% lavorano molto bene, non abbiamo il tempo da perdere per farlo. Ma se questo Consiglio Comunale ci dice che bisogna agire in questo modo, facciamo questo e altro, per carità.

On. Presidente:

Una duplica? Non so se è fattibile.

On. M. Rossi:

Proprio brevissima; io sono sicuro che non sono i funzionari, ma che è il Municipale che ha trasmesso l'informazione e quindi all'interno del Municipio auspico che avvenga un chiarimento con il Municipale in questione.

On. Marco Borradori, Sindaco:

C'è stato.

Interpellanza n° 3738 del 10 giugno 2013, da parte dell'On. Edoardo Cappelletti (PS), dal titolo “Quali legami con lo Stato di Israele?”.

On. Presidente:

Chiedo all'interpellante se vuole sviluppare il suo atto.

On. Cappelletti:

Mi rimetto al testo, grazie.

On. Presidente:

Grazie; la parola all'on. Sindaco.

On. Marco Borradori, Sindaco:

Signor Presidente, signore e signori Consiglieri Comunali, signor interpellante, devo dirle che fin dall'inizio sono andato a queste manifestazioni come Consigliere di Stato, come Presidente del Consiglio di Stato e sono andato anche come Sindaco. Sono andato perché credo, ancora una volta – per tornare a quanto si diceva prima –, che il politico debba poter nutrire la propria curiosità e mantenere la propria libertà in questo senso; naturalmente se fa qualcosa che non è illecito, questo è chiaro, ma parto da questo presupposto. In quell'occasione, come credo lei sapesse o sa, erano presenti anche altri politici a livello nazionale, a livello cantonale e a livello anche comunale, però lei fa la domanda precisa a me, per cui mi limito a me. Le faccio anche una premessa; io sono andato qua perché credo realmente che Israele sia comunque probabilmente l'unico stato realmente democratico del Medio Oriente; abbiamo anche delle similitudini con Israele come Svizzera; però al di là di questo le dico una cosa che la può sorprendere, io come Consigliere di Stato sono andato un pomeriggio e mezza domenica a vedere a *Babel*, la rassegna letteraria a Bellinzona dedicata agli scrittori palestinesi, ed è stato bellissimo. Questo per dirle che non c'è, per quanto mi riguarda, nessuna preclusione “di qua o di là”. Io credo che le cose belle, le cose importanti, non abbiano necessariamente una bandiera; in questo senso non ho nessun problema ad andare qua o là se la cosa mi interessa. Però per quanto riguarda Israele credo realmente che quanto in fondo anche dei lettori hanno scritto, tra l'altro proprio il Presidente dell'Associazione scriveva che Israele non è affatto una nazione teocratica, è una democrazia multipartitica, è una democrazia in cui anche le diversità, anche gli arabi per esempio, possono trovare cittadinanza, possono vivere meglio dei loro cugini – si diceva in questo articolo di Adrian Weiss – che vivono invece fuori da Israele. Quindi credo comunque che sia giusto che un membro del Municipio – non necessariamente deve rappresentare il Municipio nella sua integralità – o meglio ancora, che una persona che fa politica, possa accostarsi, sentire, dare anche il suo appoggio se lo ritiene opportuno. Personalmente non mi nascondo dietro un dito, mi sento anche vicino al popolo di Israele, ciò non di meno rispetto anche altri popoli che hanno altre situazioni.

L'esperienza tra le più forti che ho avuto in vita mia è stata due o tre anni fa. Sono andato a Gerusalemme e a Tel Aviv, era la prima volta che andavo in vita mia, proprio perché ero mosso anche dalla curiosità di capire come fosse questo popolo. Detto che tra Tel Aviv e Gerusalemme ci sono due mondi che passano e quindi già il fatto di essere così multiformi, così diversi, nello spazio di 40-50 km tra le due città, il fatto di andare a Gerusalemme e sentire un'aria molto particolare, andare al museo dell'Olocausto, è un'esperienza che non si dimentica facilmente. Tu entri, vedi, senti un silenzio che per quanto sia silenzioso è assordante, ti entra dentro. Dopo quella esperienza ero andato per la prima volta a vedere quanto diceva l'Associazione. Tra l'altro, come credo lei sappia, l'anno scorso l'Associazione – per vedere come è aperta – ha invitato uno scrittore italiano di sinistra, addirittura comunista se non ricordo male, che ha fatto un intervento veramente molto bello; facendo tutti i suoi distinguo, come è giusto che sia, però un intervento molto bello. Posso capire – spero non il suo sconcerto, ma le sue perplessità –, ma le assicuro che per quanto mi riguarda è proprio il frutto di un desiderio di capire; di capire anche quello che c'è un po' più al di là dei nostri confini.

On. Presidente:

Grazie. On. L. Jelmini risponde a nome del Municipio bis.

On. L. Jelmini:

Solo brevemente per dire che anche io ero fra le altre autorità presenti. Sono andato con la stessa apertura di mente che il nostro Sindaco ha qui ben illustrato e devo dire che mi è stato regalato – alla fine di questa cerimonia – da parte del Presidente Adrian Weiss una copia del diario di Anna Frank, che io avevo già letto a suo tempo e che rileggerò molto volentieri, perché ha dei contenuti molto importanti.

Così come ho letto, il libro del palestinese dottor Izzeldin Abuelaish; sono dei libri molto significativi che secondo me vale la pena leggere per farsi un'idea delle difficoltà e degli impegni che in quei posti ci sono e quindi penso che è importante avere l'apertura mentale di capire come sono i problemi, e non tanto voler essere presenti o assenti per una scelta di schieramento precostituita.

On. Presidente:

Grazie. On. Cappelletti.

On. Cappelletti:

On. signor Sindaco, on.li Municipali, ci tengo già qui a precisare inizialmente che l'interpellanza era rivolta a tutto il Municipio e poi mi sia permesso di gettare anche una premessa: dai media è stato incanalato tutto nei suoi confronti e qui non è mia responsabilità.

Vorrei inizialmente ringraziare per questa risposta, che perlomeno fa chiarezza; l'interpellanza non era polemica, ma come dice la parola stessa "intende interpellare, intende interrogare per avere una risposta" che in questo caso è stata data; colgo positivamente questo senso. Posso capire anche le motivazioni che sono state addotte; ciononostante non mi posso porre in piena concordia con i loro contenuti. Per esempio non voglio approfondire un tema che è già stato eccessivamente mediatizzato a mio avviso, anche perché l'orario si fa abbastanza tardo e la tematica è di respiro internazionale. Democratico o no Israele? A mio avviso è democratico anche quello stato che rispetta i diritti non solo su suolo nazionale, ma anche su suolo internazionale; questa è una precisazione. In conclusione io mi pongo parzialmente soddisfatto da questa risposta; soddisfatto in parte perché è stata data comunque una risposta, quella che io cercavo; chiaramente non completamente concorde perché le divergenze di punti di vista sono comunque inequivocabili. Vi ringrazio.

On. Presidente:

Bene, parzialmente soddisfatto.

Interpellanza n° 3739 del 12 giugno 2013, da parte dell'On. Flavio Pesciallo (LdT), dal titolo "Sfruttiamo meglio il lungolago".

On. Presidente:

Non so chi interviene; on. Pesciallo.

On. Pesciallo:

Mi rimetto al testo.

On. Presidente:

Si rimette al testo, la ringrazio. On. Quadri risponde a nome del Municipio.

On. Quadri:

Rispondo volentieri all'interpellanza. Premessa prima: c'ero anche io alla famosa giornata Svizzera-Israele, con piena consapevolezza, cognizione di causa e anche convinzione. Ritornando sul tema lungolago; naturalmente il Municipio è cosciente – ci mancherebbe altro – che l'accesso diretto al lago non viene facilitato dalla presenza della strada che ci passa davanti e, al fine proprio di creare un maggior contatto diretto – e naturalmente senza i rischi legati al traffico –, il Municipio da un po' di anni ha deciso di chiudere il lungolago durante i fine settimana estivi; iniziativa che ha avuto un riscontro positivo sia da parte dei luganesi che dei turisti. In un secondo momento, alla chiusura del lungolago è stata affiancata un'animazione specifica che da un paio di anni si è trasformata nel noto Longlake Festival, iniziato qualche giorno fa e quindi ha assunto un'identità chiara e definita.

Per quanto concerne i punti di ristoro e di aggregazione che sono oggetto dell'interpellanza, direttamente a lago, attualmente hanno un successo importante le seguenti iniziative legate a strutture cittadine, alle quali si aggiungono quelle private già esistenti, come la Lanchetta, la terrazza Palace, eccetera; naturalmente le strutture cittadine sono: la terrazza del Lido, il Park & Read al parco Ciani, il Rivetta Tell, Mojito – ben noto - e il bagno di Riva Caccia, altrettanto noto.

Venendo alle domande specifiche. Al punto 1; il Municipio è cosciente naturalmente della volontà dei luganesi e dei turisti di avvicinarsi sempre di più al lago e quindi sostiene le iniziative che ho citato sopra. Ricordiamo anche che è allo studio ed è anche stato presentato a livello di massima, il progetto relativo al rifacimento delle tre piazze attorno al Municipio che comporta anche la risistemazione della parte di lungolago davanti al Municipio, che farebbe cadere le barriere architettoniche attuali tra il lago e la terraferma e quindi migliorando la fruibilità e l'accesso al lago.

Per la domanda 2, per quel che riguarda quindi le zattere adibite a ristorazione, sicuramente sono molto accattivanti, sia dal punto di vista turistico, ma anche dal punto di vista dell'animazione. Naturalmente ci sono dei problemi a livello di permessi cantonali che comunque il Municipio sta valutando, come sta valutando l'impatto sulle manifestazioni cittadine, sulla navigazione, perché non sarebbe il massimo se la zattera venisse centrata da un qualche natante e colasse a picco e soprattutto le possibili collaborazioni tra il pubblico e il privato evidentemente.

In generale il Municipio sta cercando anche di risolvere il problema delle licenze edilizie che sono necessarie a questo tipo di installazioni che fanno attività stagionale, che dura tre mesi o più di tre mesi o che, rispettivamente, è ripetuta sull'arco di vari anni, come il caso del Mojiito. Questo perché si è consapevoli che il lungolago è un patrimonio che va valorizzato nel modo migliore possibile. Naturalmente c'è una questione di Piano Regolatore - come ho detto prima - c'è una questione di struttura urbanistica e storica di Lugano che non permette misure stravolgenti, tipo Dubai. Poi c'è il progetto che ho citato prima del rifacimento delle tre piazze che sicuramente porterà delle nuove possibilità. Per quello che riguarda le attività occasionali riferite alle manifestazioni sul lungolago, c'è il Longlake Festival che in un mese fa 250 eventi; si ritiene che si faccia comunque a sufficienza anche per animare questa parte di città, anzi spesso si viene anche rimproverati di fare troppo. È sempre difficile trovare un giusto mezzo, anche perché le percezioni soggettive possono anche essere diverse, comunque si ritiene che il lungolago – per quanto riguarda le manifestazioni occasionali – sia al momento comunque già abbastanza valorizzato.

On. Presidente:

Grazie. On. Pesciallo.

On. Pesciallo:

Grazie, mi ritengo soddisfatto.

Nuove Mozioni da assegnare a Commissioni del Consiglio Comunale seduta del 24 giugno 2013.

MOZ. 3734 del 14 maggio, dell'On. Fausto Beretta Piccoli (Verdi), dal titolo "Favorire l'inserimento professionale dei giovani in difficoltà".

On. Presidente:

Propongo di attribuirla alla Commissione della Gestione; non so se ci sono altri pareri. Non ci sono altre proposte.

MOZ. 3737 del 27 maggio 2013, dell'On. Simonetta Perucchi Borsa (PPD), dal titolo "Sedute del CC extra muros – Le commissioni di quartiere devono essere confermate".

On. Presidente:

Propongo di attribuirle alla Commissione delle Petizioni. Ci sono altre proposte? Non è il caso, quindi l'attribuiamo alla Commissione delle Petizioni.

Vi ricordo di far rientrare il formulario per la gita e vi auguro quindi una buona estate. Grazie, arrivederci.

Alle ore 23.50 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente
On. Raoul Ghisletta

Il Vicesegretario Comunale
Robert Bregy

Gli scrutatori:

on. Luana Casella

on. Sara Beretta-Piccoli